

“La Scuola del Futuro”: un’indagine sui bisogni e le aspettative degli studenti nel ritorno in aula dopo l’emergenza Coronavirus.

Premessa

A seguito della sospensione delle attività didattiche in tutte le scuole del Paese, dovuta all’emergenza COVID-19, i dirigenti scolastici e gli insegnanti sono stati incaricati di attivare modalità di didattica a distanza, con riguardo anche alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

La didattica a distanza (DaD), implementata così rapidamente in conseguenza dell’emergenza epidemiologica, ha comportato per tutti un gravoso impegno e il ricorso a una grande flessibilità. Vogliamo ripartire per il prossimo anno scolastico facendo tesoro di questa esperienza. Cosa possiamo e dobbiamo portarci dietro?

In particolare, sono cambiate le dinamiche di gestione degli spazi, del tempo e delle tecnologie utilizzate a tale scopo che possono aver influito sia sulla percezione dell’autoefficacia nell’adempiere a compiti specifici, sia sulle relazioni interpersonali tra compagni di scuola, tra alunni e docenti, nonché tra genitori e docenti.

Per comprendere questo si è deciso di effettuare uno studio realizzato dal Dipartimento di Psicologia, Sapienza Università di Roma (Referente Scientifico: Prof.ssa Anna Maria Giannini), di cui promotore e coordinatore per gli Istituti coinvolti su territorio nazionale è il Dirigente scolastico prof. Enrico Montaperto.

Lo studio, denominato **“La Scuola del Futuro”**, ha coinvolto i tre principali attori del processo didattico: insegnanti, studenti delle Scuole del primo e secondo Ciclo e genitori. Ad ognuno di essi è stata richiesta la compilazione di un diverso questionario on-line, attraverso il quale si sono voluti indagare alcuni aspetti riguardanti la percezione della didattica a distanza (DaD), confrontata con quella in presenza (la Scuola prima del Covid), da parte degli studenti, dei docenti e dei genitori. Lo scopo dello studio è stato indagare come studenti, genitori e docenti hanno affrontato la didattica a distanza, con quali strumenti e tecnologie, soffermandosi, in particolare, anche sulla percezione dell’autoefficacia nell’adempimento di compiti specifici, anche rispetto alle precedenti esperienze di

attività didattica in presenza. Un secondo aspetto tenuto in considerazione sono state le relazioni interpersonali, i loro su aspetti emotivi e affettivi connessi alla condivisione di aspetti legati al contesto scuola che non sono, però, strettamente legati agli aspetti della didattica.

Di seguito sono riportati i principali risultati della ricerca che ha coinvolto un campione totale di ben 12.000 soggetti afferenti ad Istituti di I e II grado su tutto il territorio nazionale (tra cui l'I.C. Savignano s.P. - Modena, l'I.I.S. Frisi - Milano, il Liceo Porporato - Pinerolo, l'I.T. per il Turismo Colombo - Roma, il Liceo Cutelli - Catania, l'I.T.I.S. da Vinci - Napoli, il Liceo Socrate - Bari, il Convitto Nazionale - L'Aquila, l'I.C. Palata Ricciardi - Campobasso, l'I.C. don Milani - Cosenza).

Dopo un'adeguata bonifica del database, sono stata analizzati 11.334 questionari.

Studenti delle Primarie e delle Secondarie di primo grado

Caratteristiche del campione degli studenti

Hanno risposto al questionario 705 allievi delle Scuole primarie e Secondarie di Primo Grado. 369 sono femmine (51,1%), mentre 318 sono maschi (44,7%; 18 non hanno indicato il genere). Età media 11 (M= 11, 53; DS= 1,833).

Le Scuole del Primo Ciclo coinvolte nella ricerca sono di 20 differenti provincie italiane (Cfr. Figura 1).

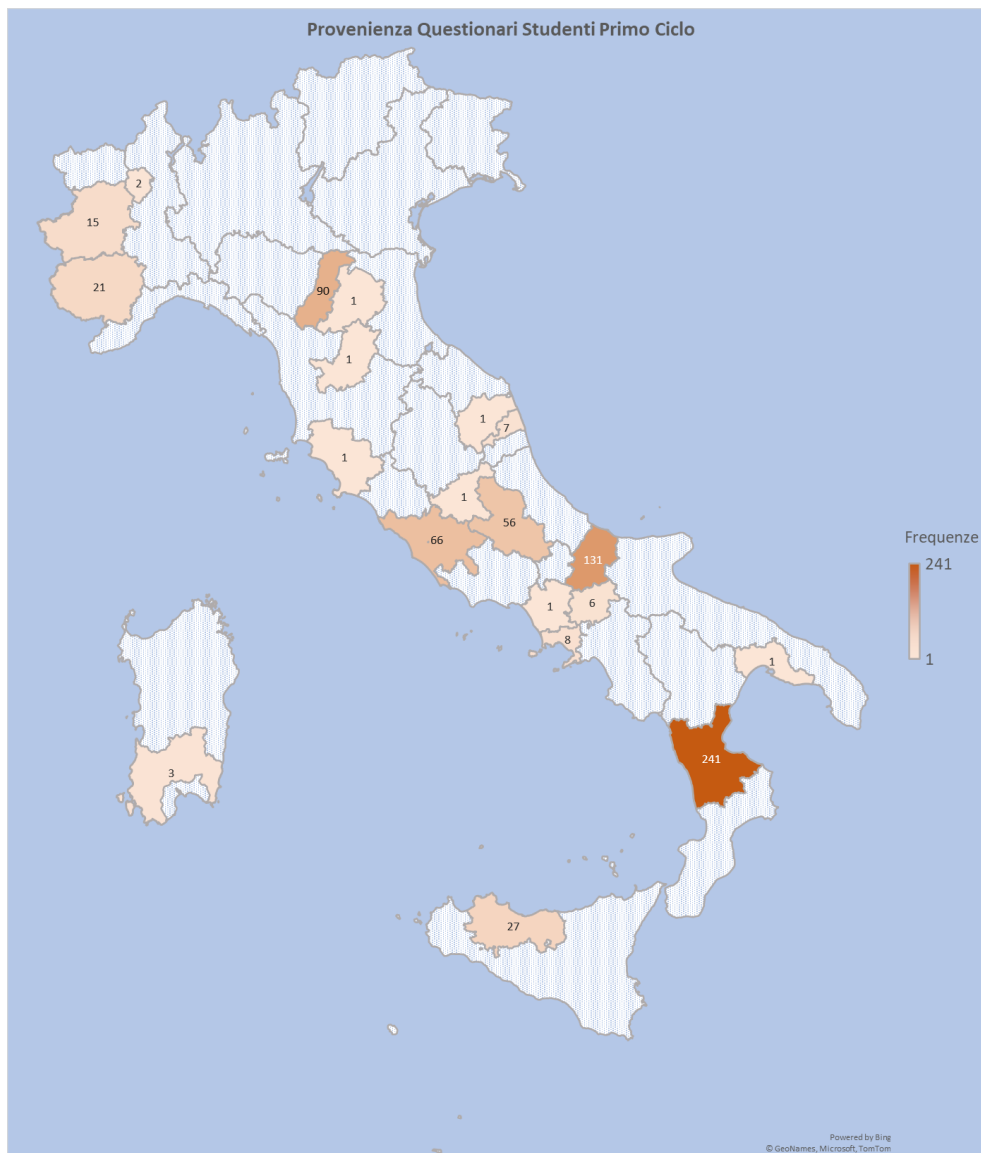


Figura 1 - Provenienza questionari studenti Primo Ciclo

Scuole e classi frequentate

Per quanto riguarda le Scuole primarie hanno risposto al questionario 271 allievi, mentre sono 411 gli studenti delle Scuole Secondarie di Primo Grado (Cfr. Figura 2).

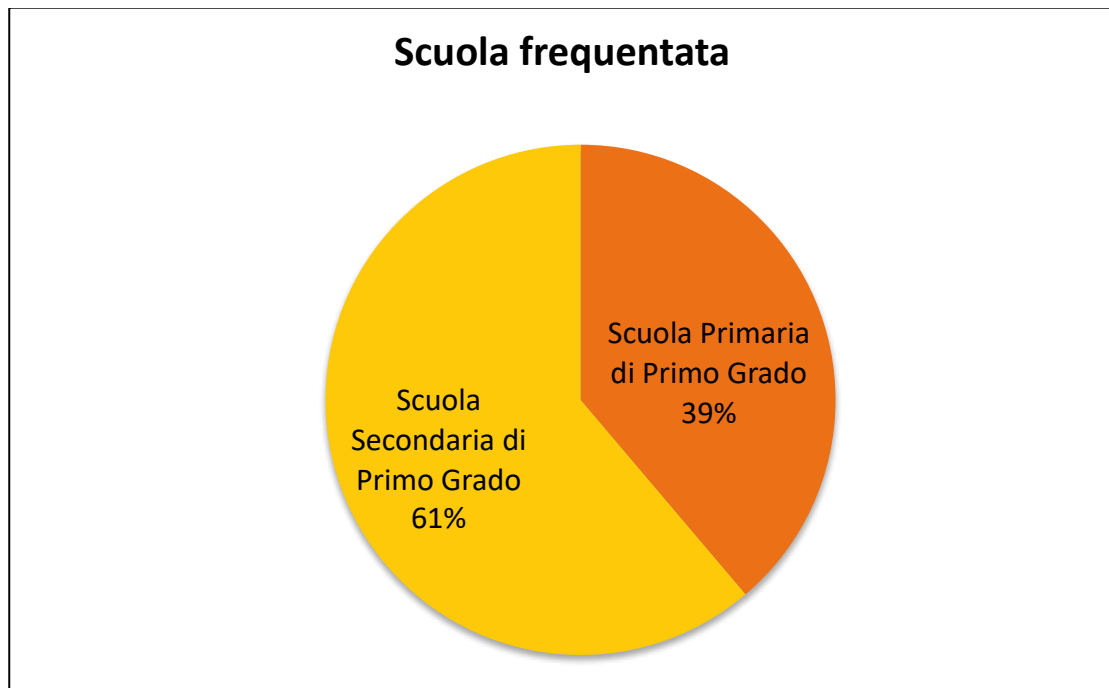


Figura 2 - Scuola frequentata

In riferimento alle classi di appartenenza, per le Scuole primarie hanno partecipato all'indagine alunni dalla terza classe fino all'ultimo anno (Cfr. Figura 3). Per le Scuole secondarie di primo grado tutte e tre le classi (Cfr. Figura 4).

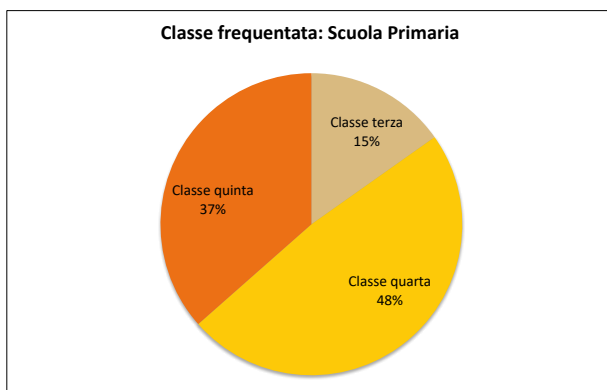


Figura 3 - Ripartizioni classi Scuola Primaria

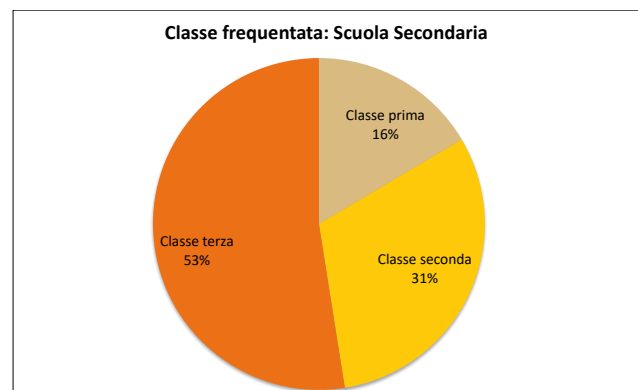


Figura 4 - Ripartizioni classi Scuola Secondaria di Primo Grado

Strumenti e utilizzo della DaD da parte degli studenti

La maggioranza dei rispondenti dichiara di aver iniziato a seguire le lezioni online dal momento in cui è partita la DaD (N.640, 94%), e, inoltre, di non aver avuto particolari problemi ("No" n. 481, 68,2%; Cfr. Figura 5). Ben 173 rispondenti (24,5%) dichiarano di aver avuto problemi con la connessione.

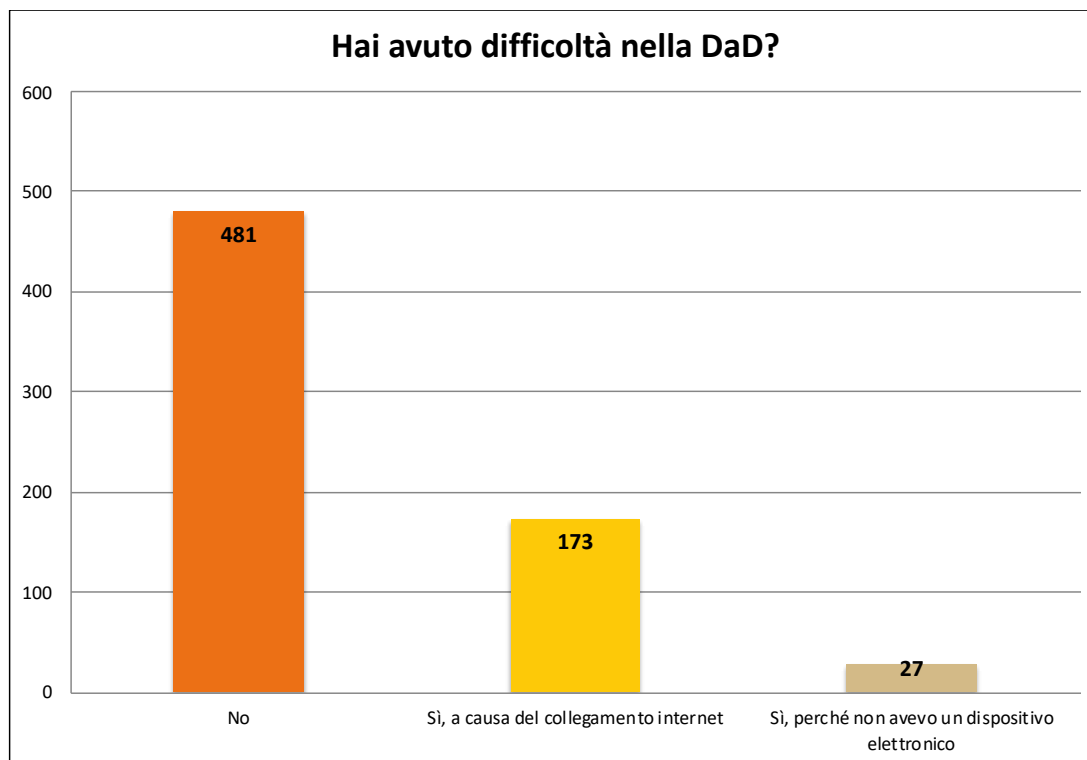


Figura 5 - Difficoltà durante la DaD

La maggioranza degli studenti dichiara che non vi è un adulto che li aiuta con la DaD (N.382; 54,2%), mentre "Sì durante le lezioni" per 15 soggetti (2,1%), "Sì nei compiti" per 195 (27,7%) e "Sì in entrambi le attività" per 89 alunni (12,6%).

Dichiarano inoltre, in prevalenza, di possedere strumenti elettronici per collegarsi (n. 566, 83,2%; Cfr. Figura 6). Lo strumento più utilizzato per seguire le lezioni è il computer (n. 465), segue lo smartphone (n. 275) e infine il tablet (n. 174; Cfr. Figura 7).

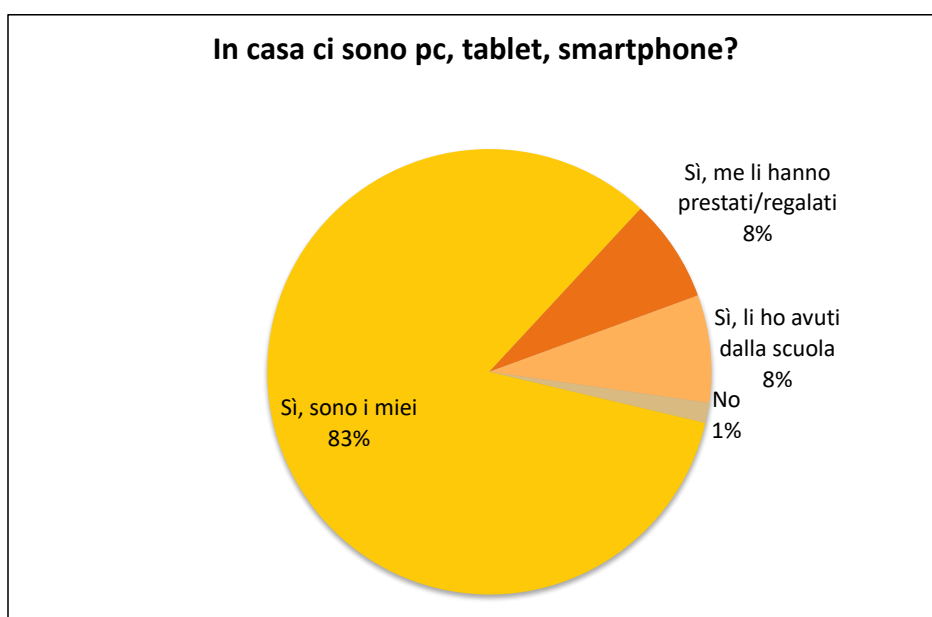


Figura 6 - Presenza in casa di devices

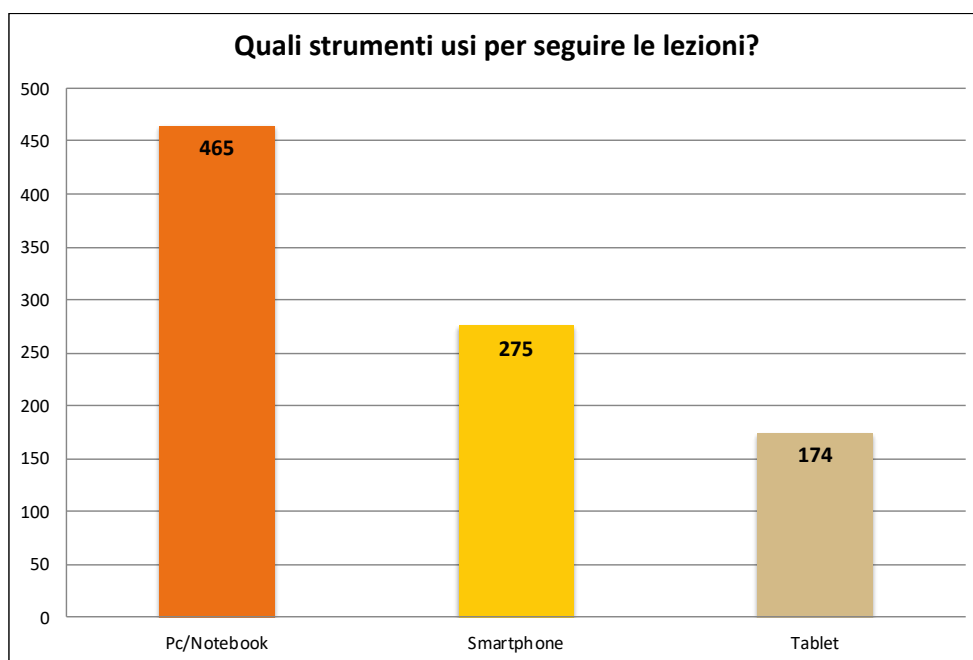


Figura 7 - Strumenti utilizzati per seguire le lezioni

Le lezioni in DaD

In maggioranza gli allievi dichiarano di riuscire a seguire le lezioni (N.515, 73%), in buona percentuale però indicano di distrarsi facilmente (N. 89, 12,6%) e di venire disturbati durante la lezione (n.48, 6,8%; Cfr. Figura 8). Sempre in maggioranza, indicano di non aver saltato le lezioni (n.356, 50,5%); se questo è avvenuto è principalmente per problemi con il collegamento internet o con lo strumento utilizzato (n. 193, 27,4%; Cfr. Figura 9).

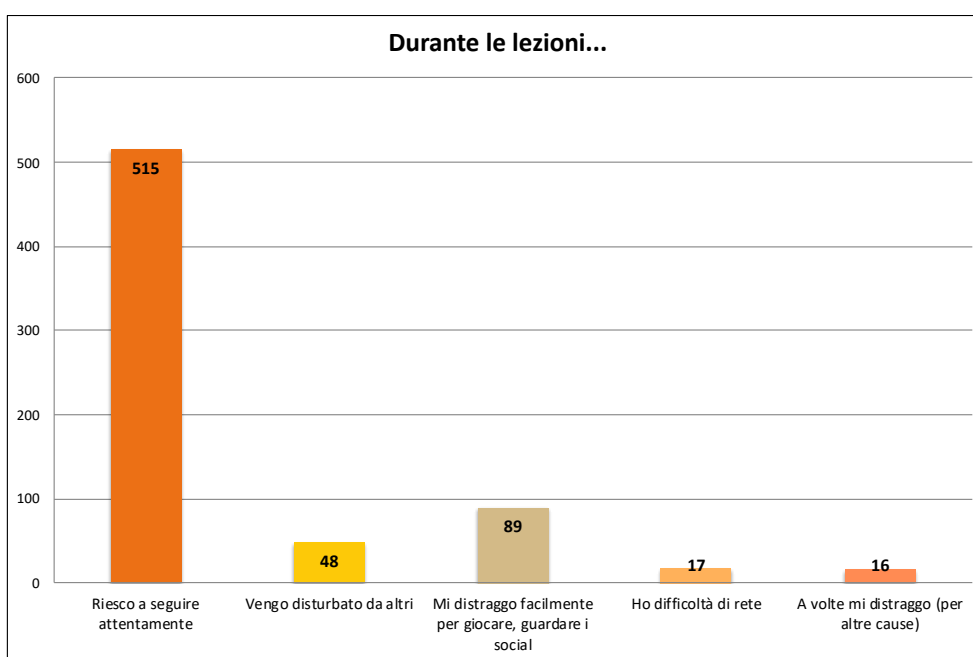


Figura 8 - Attenzione durante le lezioni

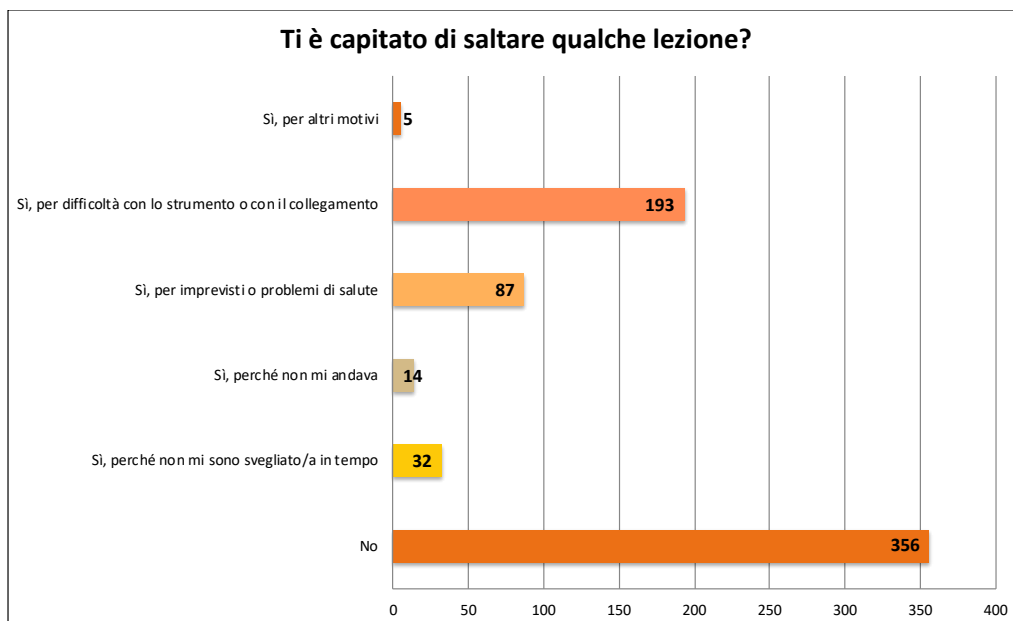


Figura 9 - Partecipazione alle lezioni

Molti dei rispondenti (n. 533; 75,6%) seguono le lezioni da uno spazio privato, mentre 146 (20,7%) in una stanza condivisa (Cfr. Figura 10).

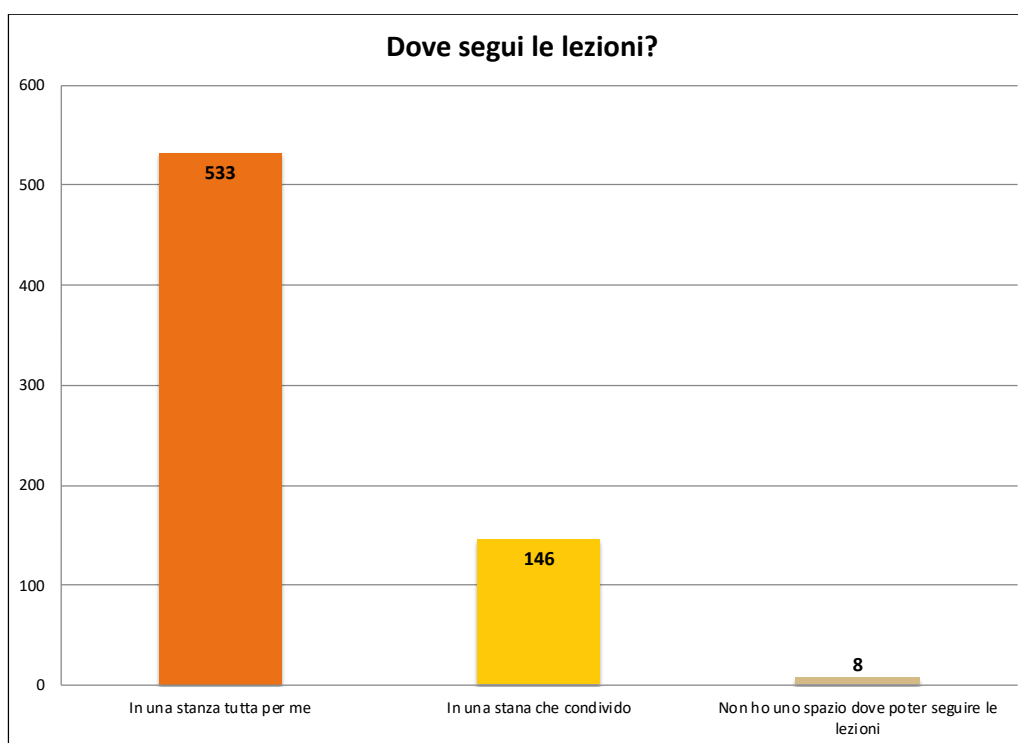


Figura 10 - Dove vengono seguite le lezioni

Autoefficacia scolastica (Autoefficacia in presenza Vs Autoefficacia con la DaD)

Il concetto di autoefficacia fa riferimento alla percezione che ognuno possiede rispetto alla propria capacità di organizzare le attività e di raggiungere obiettivi. L'autoefficacia scolastica

è un predittore importante della riuscita dello studente. Alta autoefficacia è solitamente correlata a un buon andamento scolastico.

I ragazzi in DaD **diminuiscono** la percezione di efficacia scolastica in modo statisticamente significativo ($F_{1,671} = 44,029$; $p < .001$; Cfr. Figura 11). Questo sta a significare che la loro percezione è di una minore capacità di gestione e impegno nelle attività scolastiche.

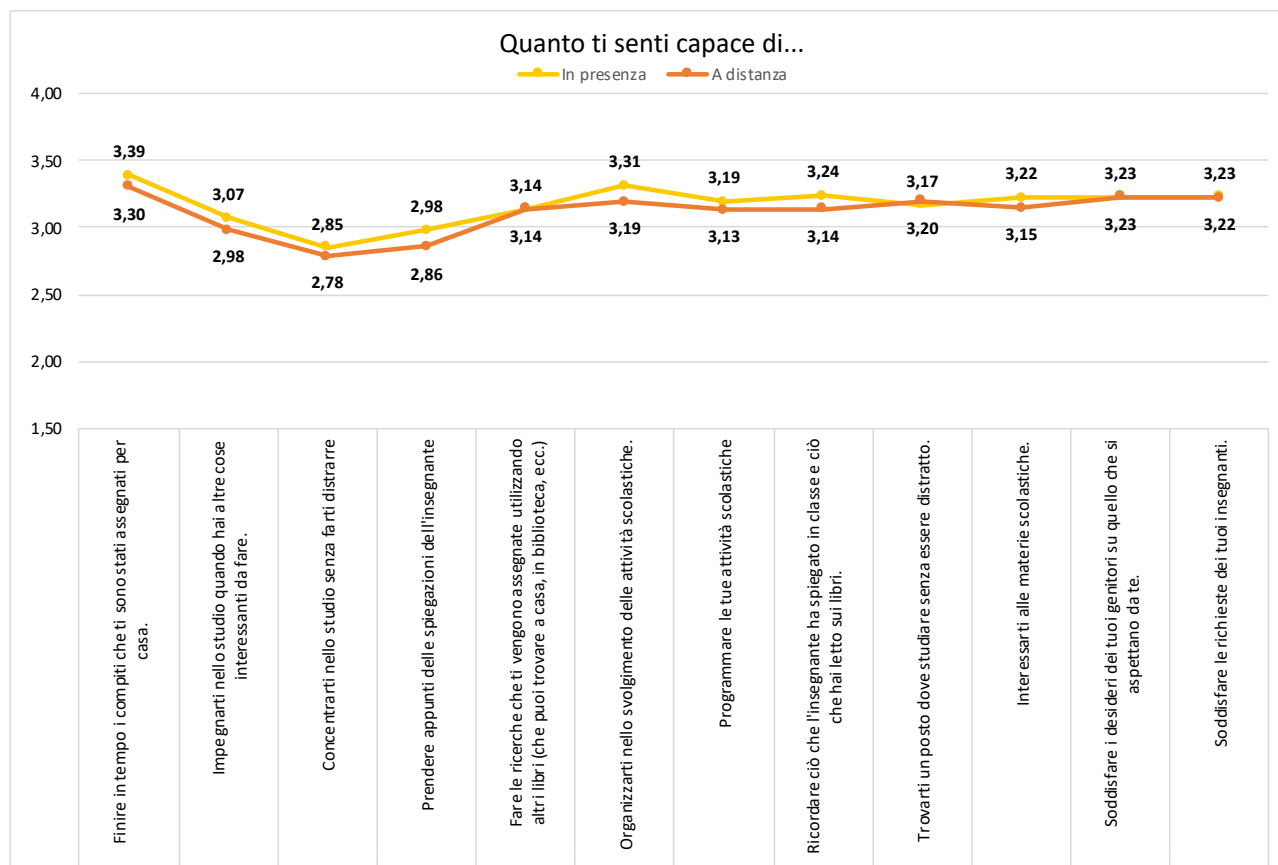


Figura 11 - Autoefficacia percepita, confronto fra scuola in presenza e DaD

Come cambiano le relazioni con gli insegnanti con la DaD?

In riferimento al rapporto con gli insegnanti la maggioranza dei ragazzi (N.438, 64%; Cfr. Figura 12) non ravvede dei cambiamenti, il rapporto viene considerato sostanzialmente lo stesso.

Un punteggio molto alto fa riferimento alla mancanza degli insegnanti (M= 5,22, punteggio da 1 "Per niente" a 7 "Del tutto"; cfr. Figura 13), in particolare, alla possibilità di avere con loro uno scambio fisico (M=5,44). Molto basso il punteggio di chi preferisce seguire le lezioni da casa (M=2,56). Per gli studenti del primo ciclo, la preferenza per la presenza, in particolare per i temi relazioni è molto pregnante.

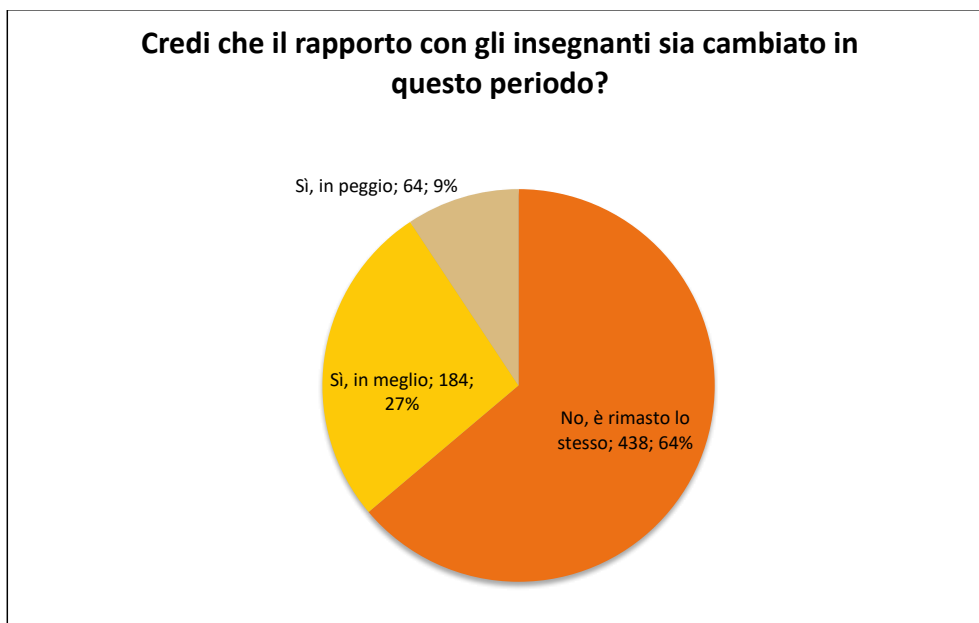


Figura 12 - Rapporto con gli insegnanti (1)

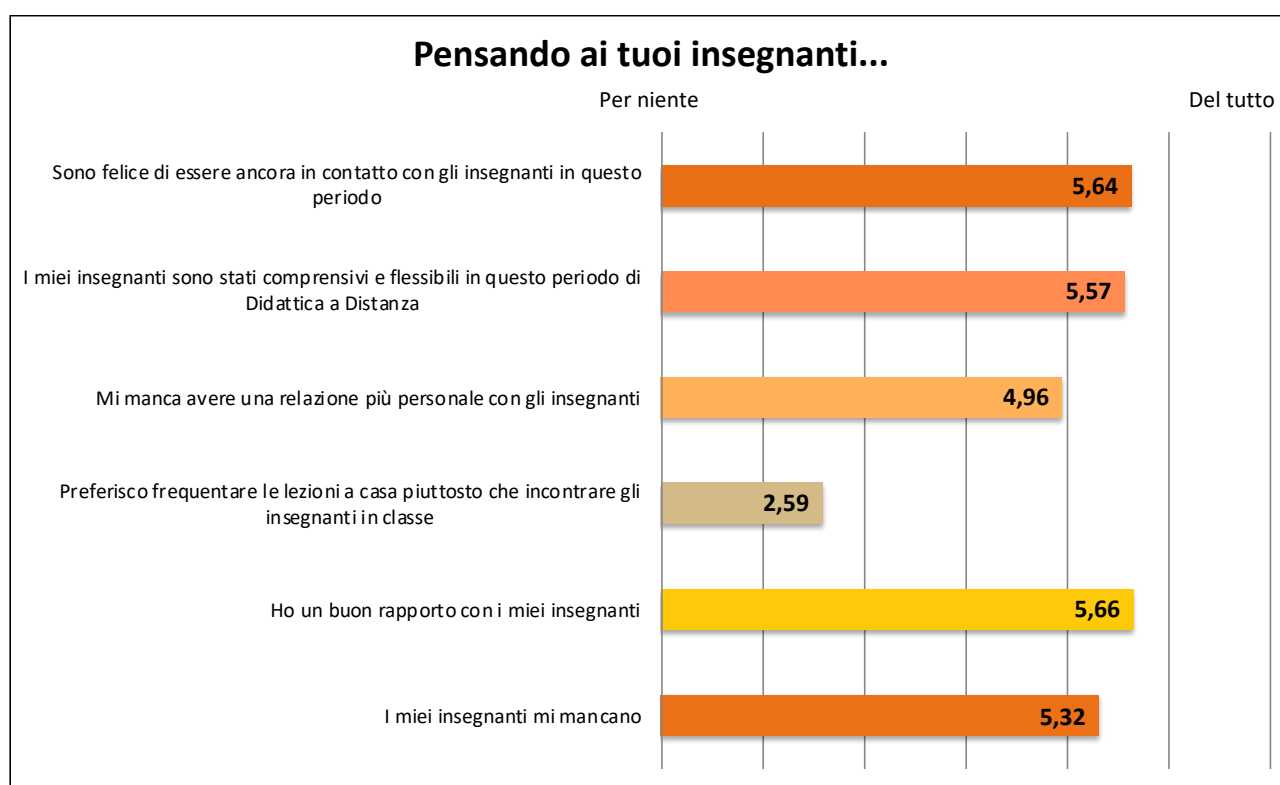


Figura 13 - Rapporto con gli insegnanti (2)

L'utilizzo delle app di messaggistica è visto come una valida opportunità per migliorare la comunicazione con gli insegnanti (Cfr. Figura 14).

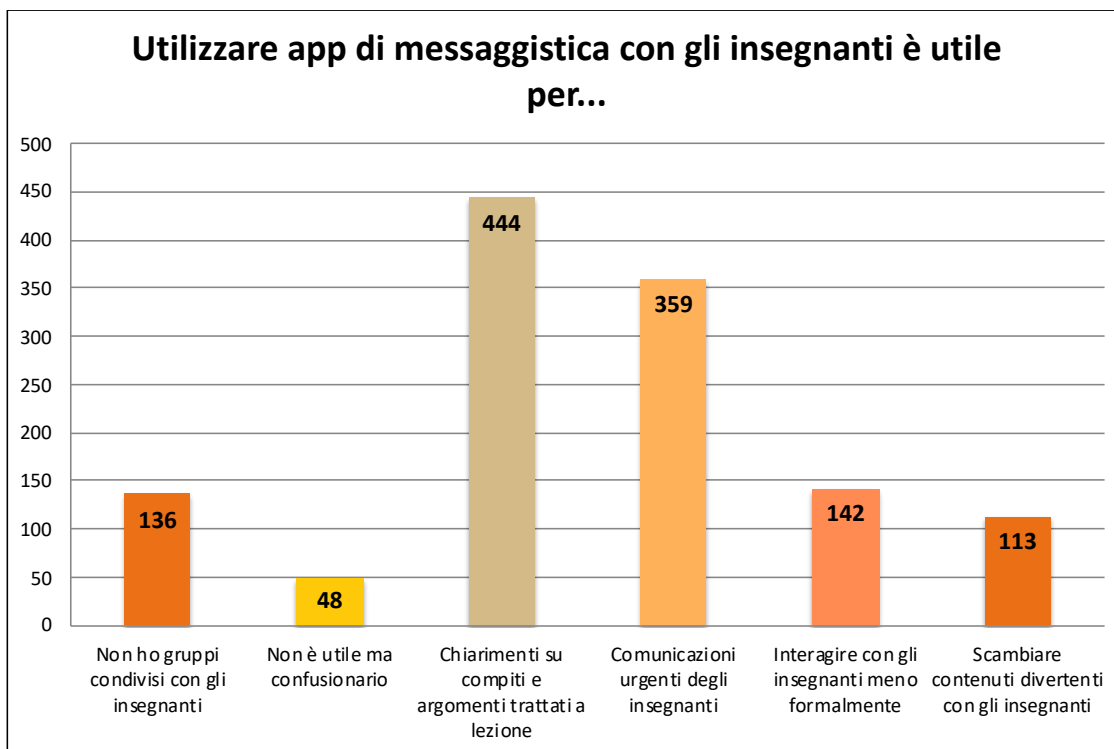


Figura 14 - Utilizzo delle app di messaggistica

Come cambiano le relazioni con i compagni con la DaD?

Il rapporto con i compagni non viene percepito come cambiato durante la DaD dalla maggior parte dei rispondenti (N.439, 62,3%; Cfr. Figura 15). È avvertita molto la mancanza rispetto alle interazioni nei momenti di svago (ricreazione, prima di entrare a scuola, ecc.; M=6,35 con punteggio massimo 7; Cfr. Figura 16), la vicinanza e il contatto fisico (M= 6). Molto basso la scelta della DaD rispetto alla didattica in presenza (M=1,88). Gli studenti della Scuola primaria e secondaria di primo grado si indirizzano fortemente verso la Scuola in presenza.



Figura 15 - Rapporto con i compagni (1)

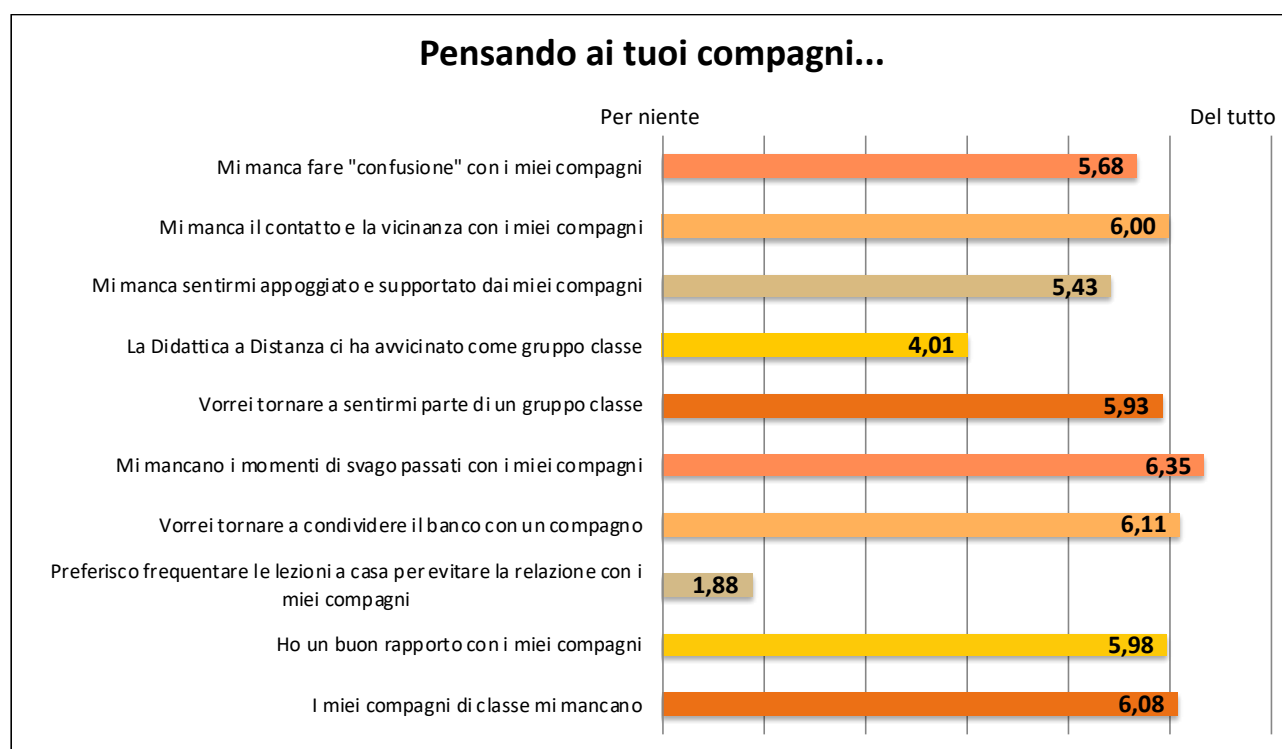


Figura 16 - Rapporto con i compagni (2)

Cosa ti manca della Scuola in presenza?

In prevalenza mancano le interazioni sociali con i compagni (Media =6,09, punteggi da 1 "Per niente" a 7 "Del tutto"). Le interazioni non legate alla didattica (es. Intervallo, cambio dell'ora, ecc.; Media =5,77), ma anche le attività didattiche (M= 5,84), le attività di laboratorio (M= 5,91) e gli insegnanti (M= 5,07). Viene sentita meno, invece la mancanza di verifiche e interrogazioni (M= 3,51) e i compiti (M=3,56; Cfr. Figura 17).

La componente relazione torna molto anche nella domanda "Quanto ti manca la Scuola com'era prima dell'emergenza coronavirus": i rapporti con i compagni ottengono un punteggio medio di 6,38 (su 7 punteggio massimo).

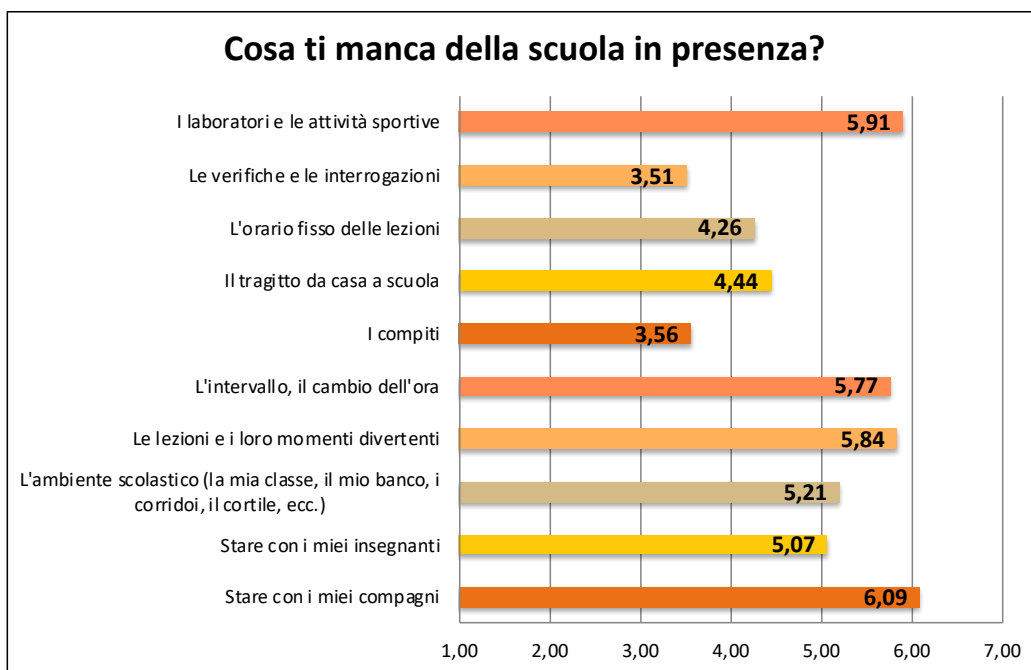


Figura 17 - Cosa manca della scuola in presenza

Cosa ti piace della DaD?

Anche qui prevale la componente relazione: "Poter continuare a vedere i miei compagni e gli insegnanti da casa" (M= 5,35; Cfr. Figura 18). Apprezzata anche la possibilità di imparare attraverso l'utilizzo della tecnologia (M= 4,93) e poter stare in libertà, come nell'item "Potermi vestire come voglio" (M=4,58).

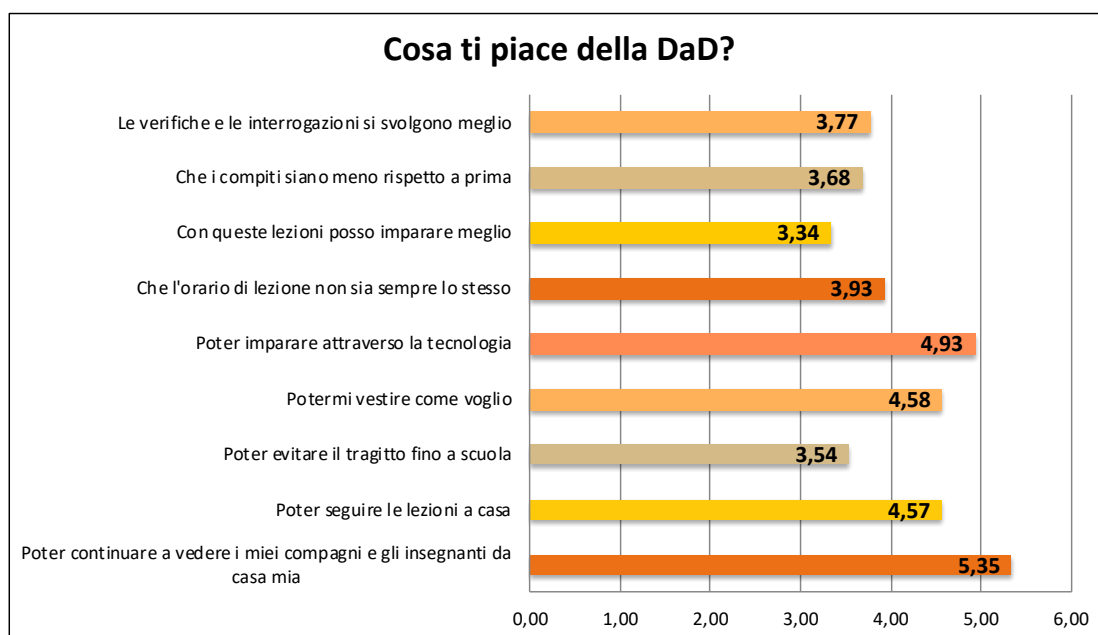


Figura 18 - Aspetti positivi della DaD

Cosa vorresti trovare nella scuola del futuro?

I ragazzi del Primo ciclo vorrebbero portarsi nella Scuola del futuro un po' di tecnologia (M=5,45, punteggi da 1 a 7; Cfr. [Figura 19](#)), in particolare, per i ragazzi costretti a casa (M=5,45). Anche l'utilizzo di alcuni software viene visto con piacere (Power Point, Excel, ecc; M=4,87), app per la correzione dei compiti (M=4,60), o visite virtuali in musei e/o mostre (M=5).

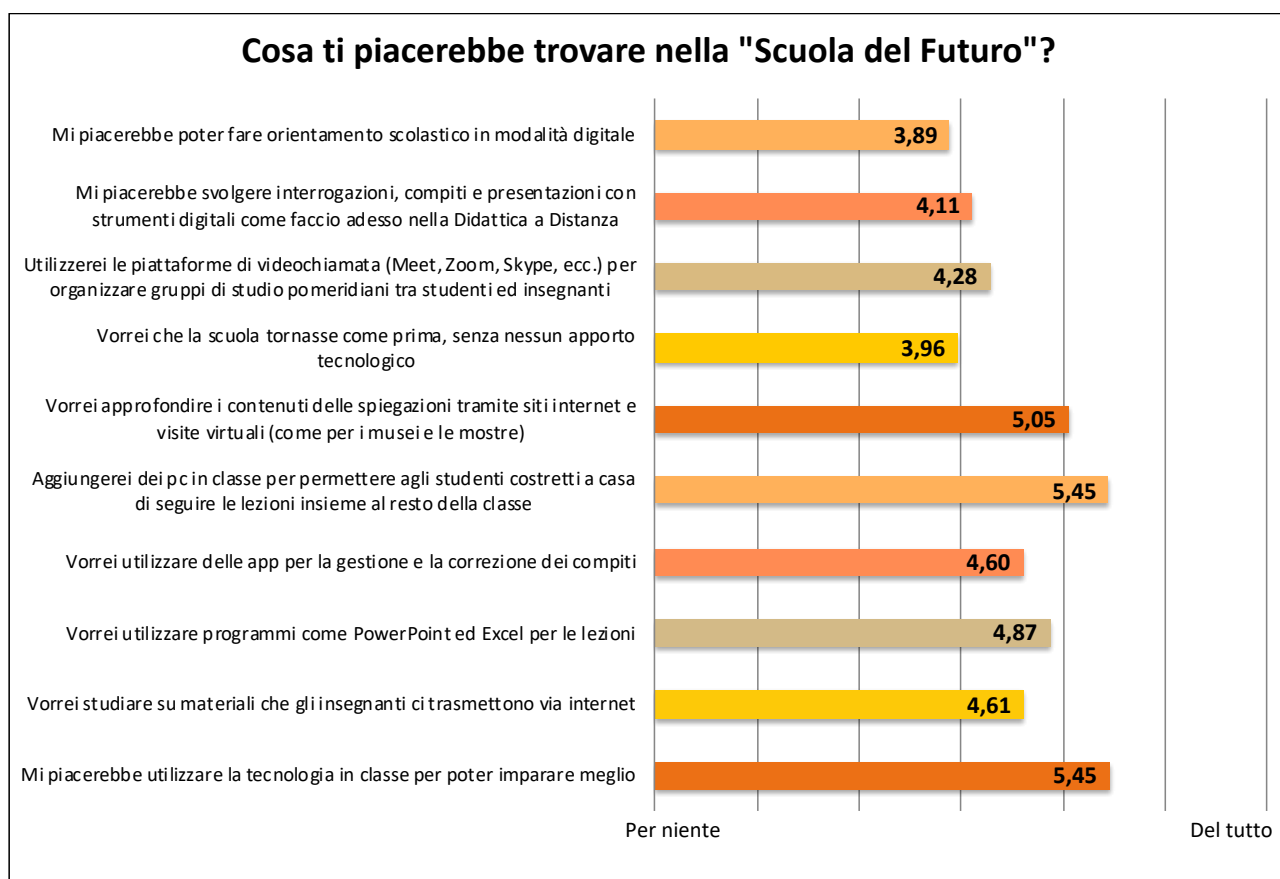


Figura 19 - La scuola del futuro

Studenti delle Scuole secondarie di secondo grado

Caratteristiche del campione degli studenti

Sono stati compilati **5178** questionari dagli studenti delle Scuole secondarie di secondo grado, di cui **3759** ragazze (72,6%) e **1385** ragazzi (26,7%), i restanti studenti non hanno indicato il loro genere (=34; 0,7%). L'età media è di 16 anni (M= 16,28; D.S.= 1,488).

Le Scuole Secondarie di secondo grado coinvolte nella ricerca sono di 66 differenti provincie italiane (Cfr. Figura 20)

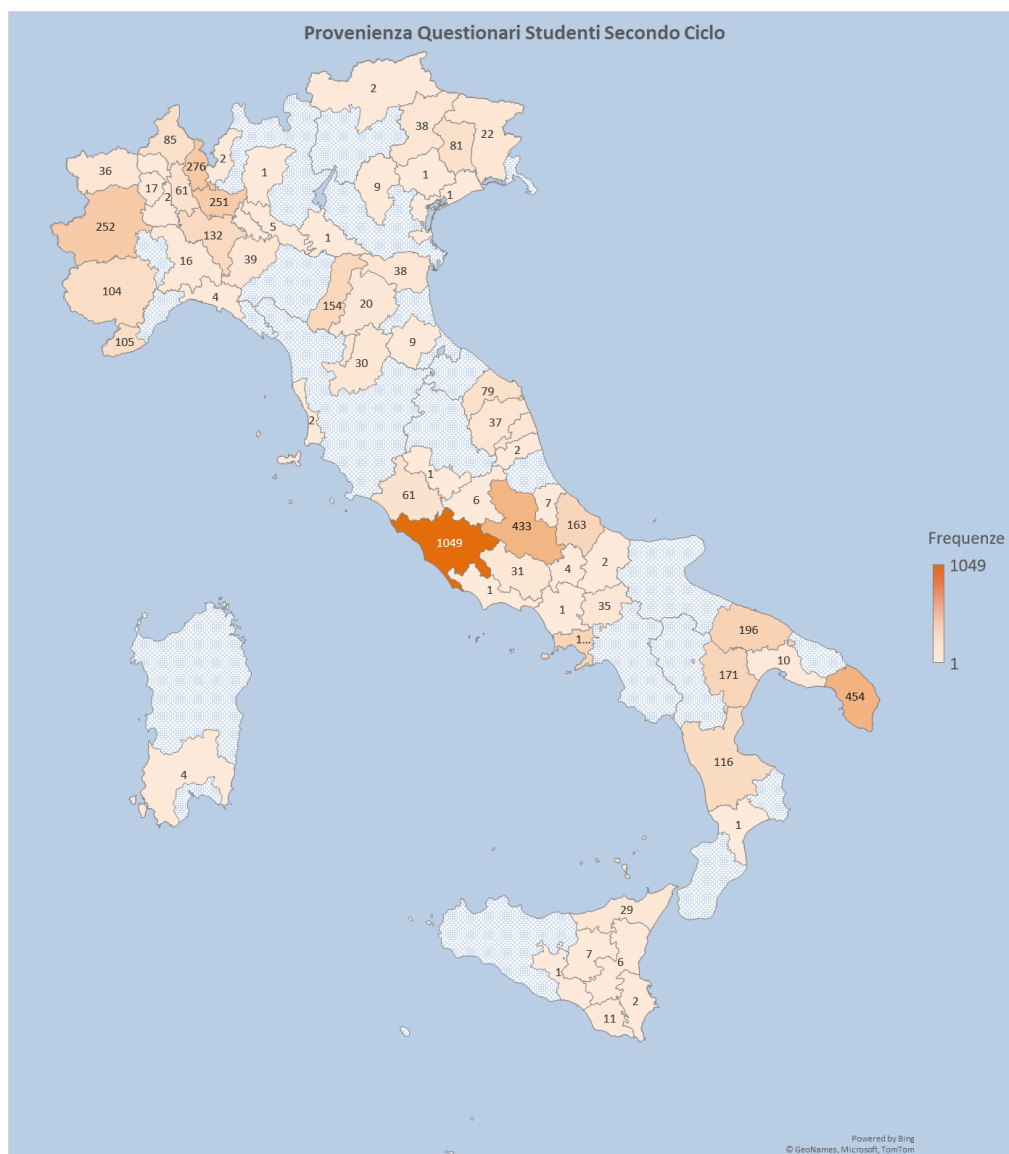


Figura 20 – Provenienza questionari studenti Secondo Ciclo

Scuole e classi frequentate

Nella ricerca sono stati coinvolti studenti di diverse Scuole, con prevalenza Licei (Cfr. Figura 21).

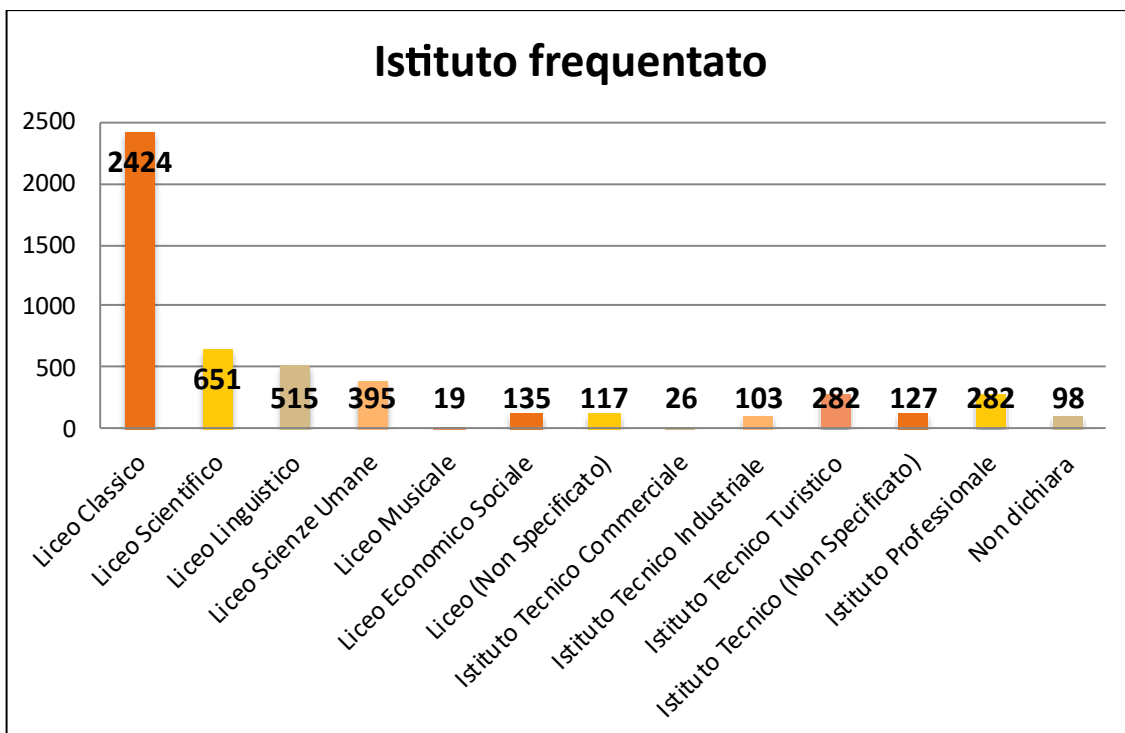


Figura 21 - Tipologie istituti

In riferimento alla classe frequentata **1142** sono studenti delle prime classi, **1189** delle seconde, **1040** delle terze classi, **976** delle quarte, e infine **788** studenti frequentano la quinta classe. Sono **5135** gli studenti che hanno risposto a questa domanda, 42 soggetti non hanno indicato la classe (Cfr. Figura 22).

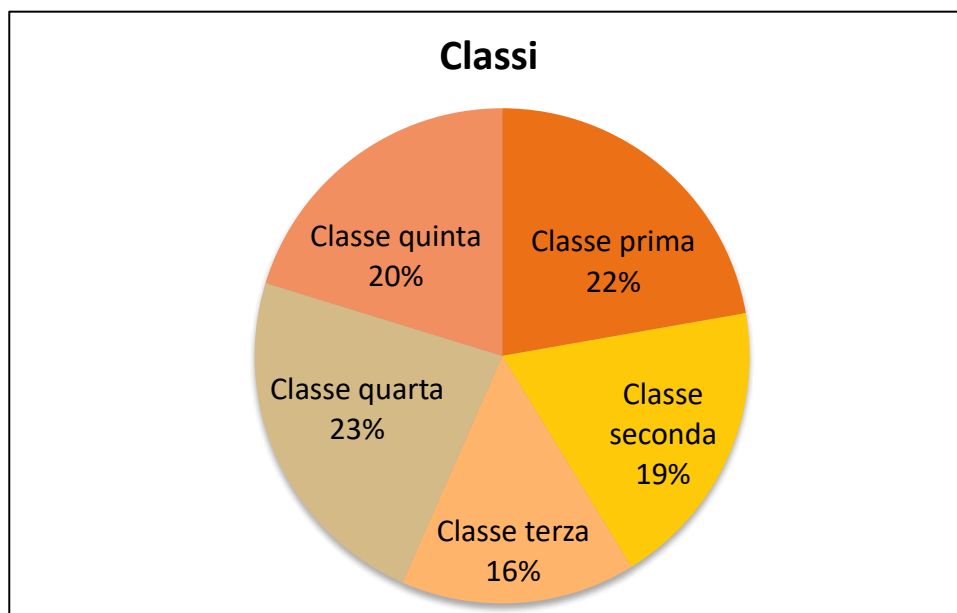


Figura 22 - Ripartizioni classi frequentate

Strumenti e utilizzo della DaD da parte degli studenti

Sono stati posti dei quesiti a carattere generale in riferimento all'utilizzo della DaD. Innanzitutto, gli studenti con frequenza decisamente maggiore dichiarano di aver iniziato a seguire le lezioni online non appena è partita la DaD (N. 4912; 93% degli studenti).

Molti studenti dichiarano di aver avuto delle difficoltà prevalentemente per problemi legati alla connessione (n.1432, 27,7%), benché in maggioranza dichiarino di non averne avuti (n. 3523, 68%; Cfr. Figura 23).

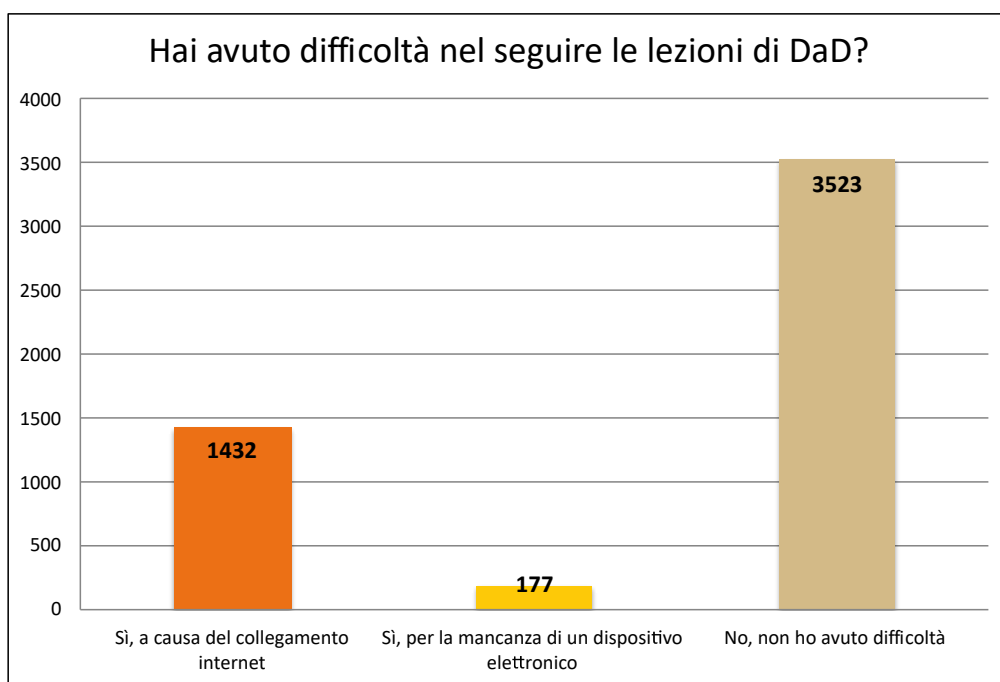


Figura 23 - Difficoltà nel seguire le lezioni

Gli studenti dichiarano in prevalenza di possedere strumenti elettronici per collegarsi (n.4753, 93 %; Cfr. Figura 24). Lo strumento più utilizzato per seguire le lezioni è il computer (n. 3775), segue il tablet (n. 2792) e infine lo smartphone (n. 1186; Cfr. Figura 25).

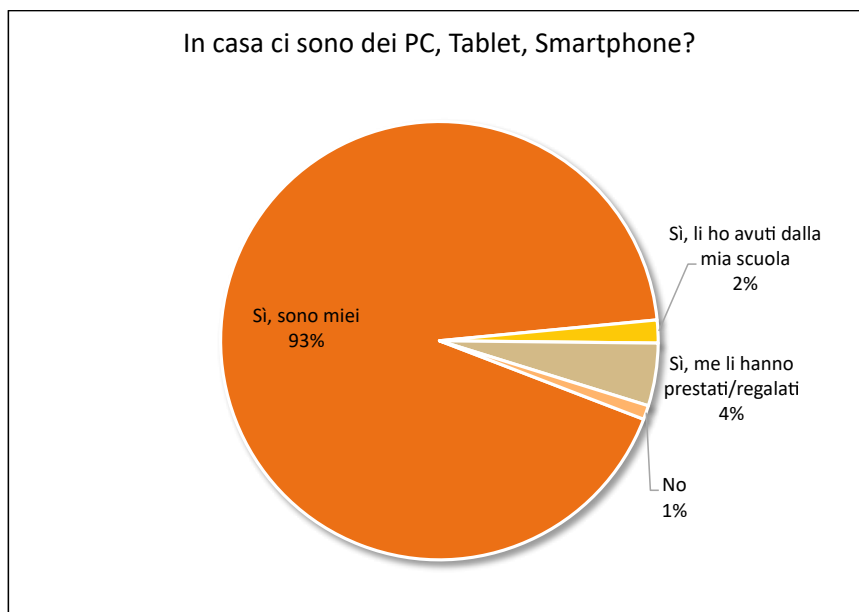


Figura 24 - Presenza di devices in casa

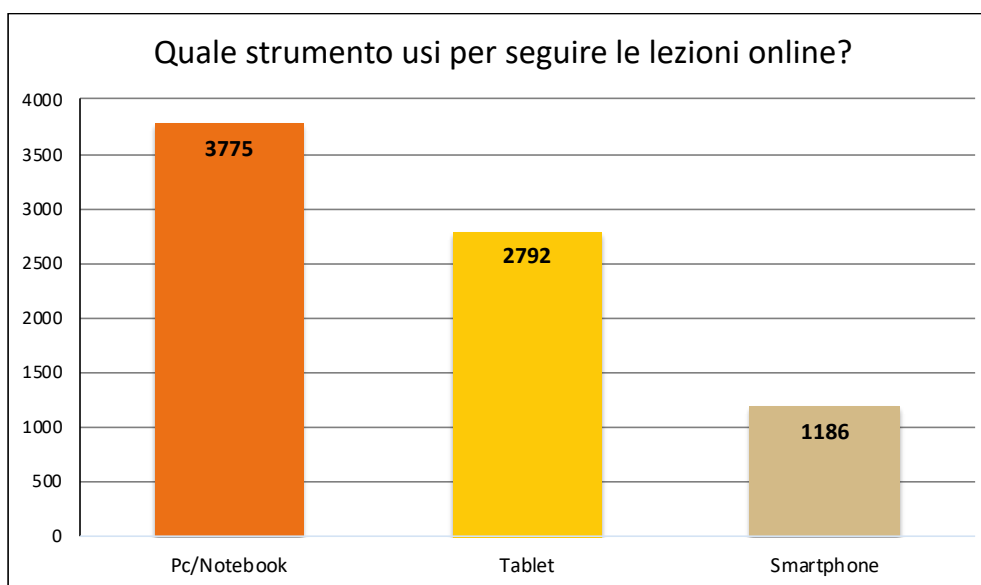


Figura 25 - Strumento utilizzato nella DaD

In maggioranza dichiarano di avere in casa uno spazio privato per seguire le lezioni (n. 3.613, 69,8% degli studenti). Un numero percentualmente basso, ma comunque rilevante, dichiara di non avere uno spazio in casa (n. 187, 3,6%; CfrFigura 26).

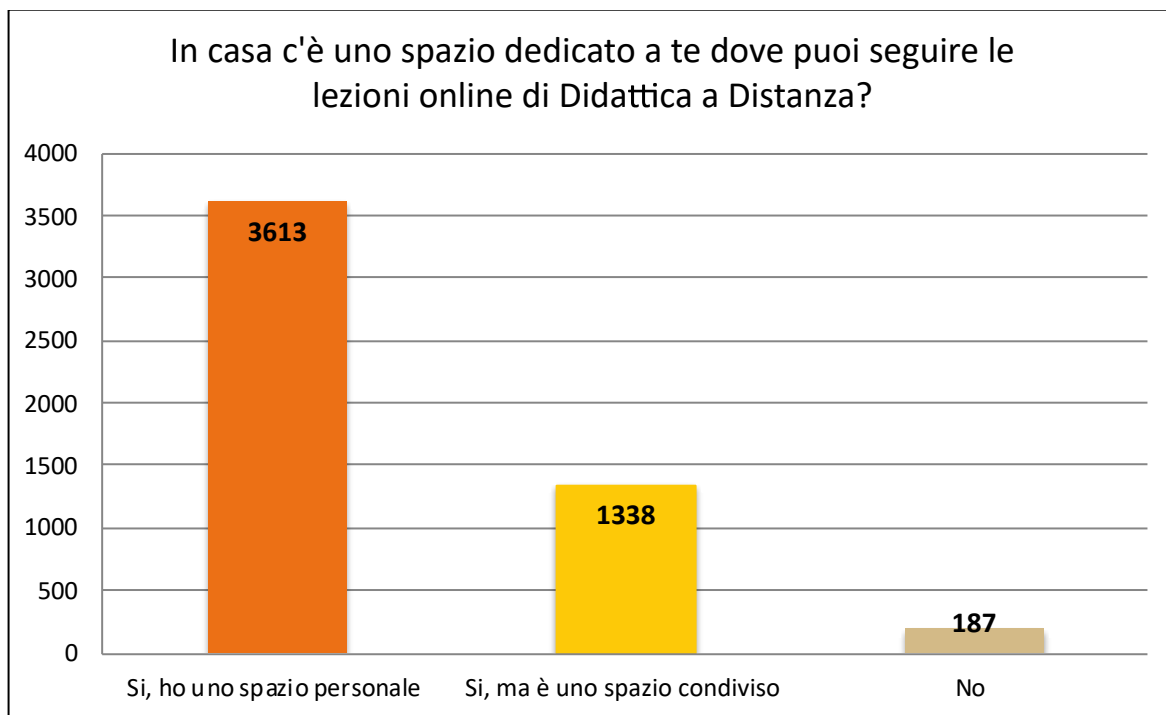


Figura 26 - Disponibilità di spazi per la DaD

In riferimento alle possibili difficoltà nell'uso della DaD gli studenti dichiarano in percentuale decisamente maggiore di non aver incontrato delle difficoltà (Cfr. fig.27).

Tra le ragioni addotte alla mancata partecipazione ad alcune lezioni vi è "Il non essersi svegliato in tempo" (n. 1454; 28,1%), "Avere problemi con lo strumento per collegarsi" (n. 467; 9%). Un buon numero dichiara anche di non avere partecipato semplicemente "Per mancata voglia" (n. 736, 14,2%; Cfr. Figura 27). Quest'ultimo aspetto, insieme allo svegliarsi in ritardo, denota come vi possa essere stato, nel periodo della DaD, un minore senso di responsabilità rispetto agli impegni scolastici.

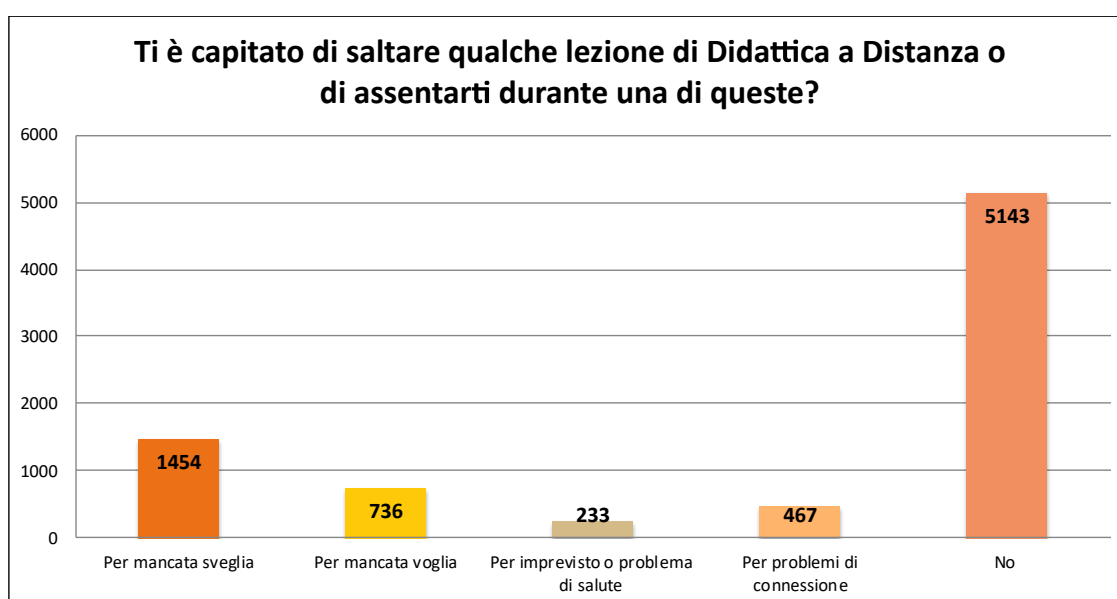


Figura 27 - Frequenza lezioni DaD

Difficoltà nel mostrare aspetti personali e della propria abitazione in video

In maggioranza i ragazzi dichiarano di essersi sentiti abbastanza a proprio agio nel mostrarsi in video (rispondono "Abbastanza" 2033 studenti, il 39,3%). Va considerato che un numero comunque rilevante risponde di non sentirsi "per niente" a proprio agio (13,5%; Cfr. Figura 28).

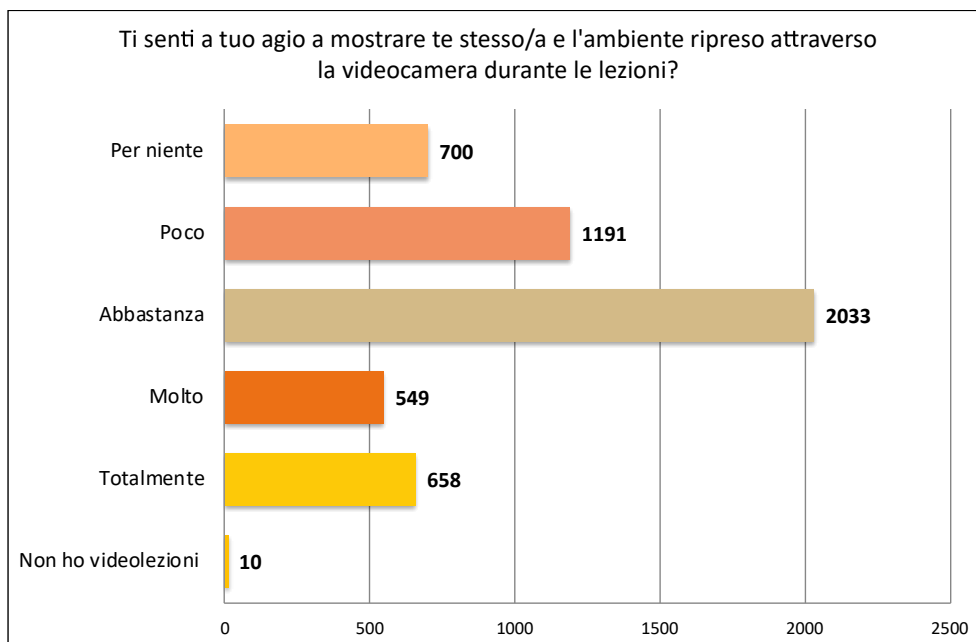


Figura 28 - Mostrarsi in videocamera

Valutazioni e compiti assegnati da parte dei docenti

In prevalenza i ragazzi ritengono che con la DaD il carico dei compiti sia aumentato (2855 risposte; 55,1% degli studenti; Cfr. Figura 29). Mentre ritengono che le valutazioni siano rimaste in prevalenza le stesse (3254; 62,8%; Cfr. Figura 30).

In realtà interpretando il senso più generale di molte risposte emerge come il "lamento" riguardo il maggior carico dei compiti e lo sconfinamento degli orari abituali per le lezioni, abbia determinato una mancata definizione precisa del tempo da dedicare alle attività della didattica a distanza e quella ad altre attività personali.

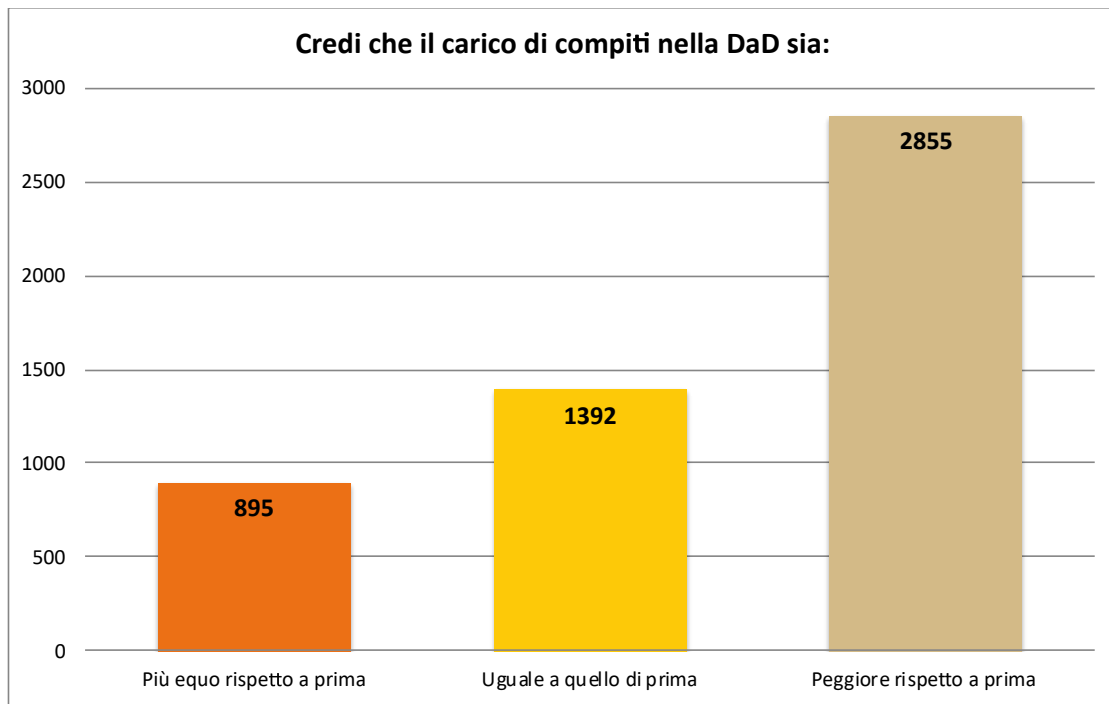


Figura 29 - Carico di compiti in DaD

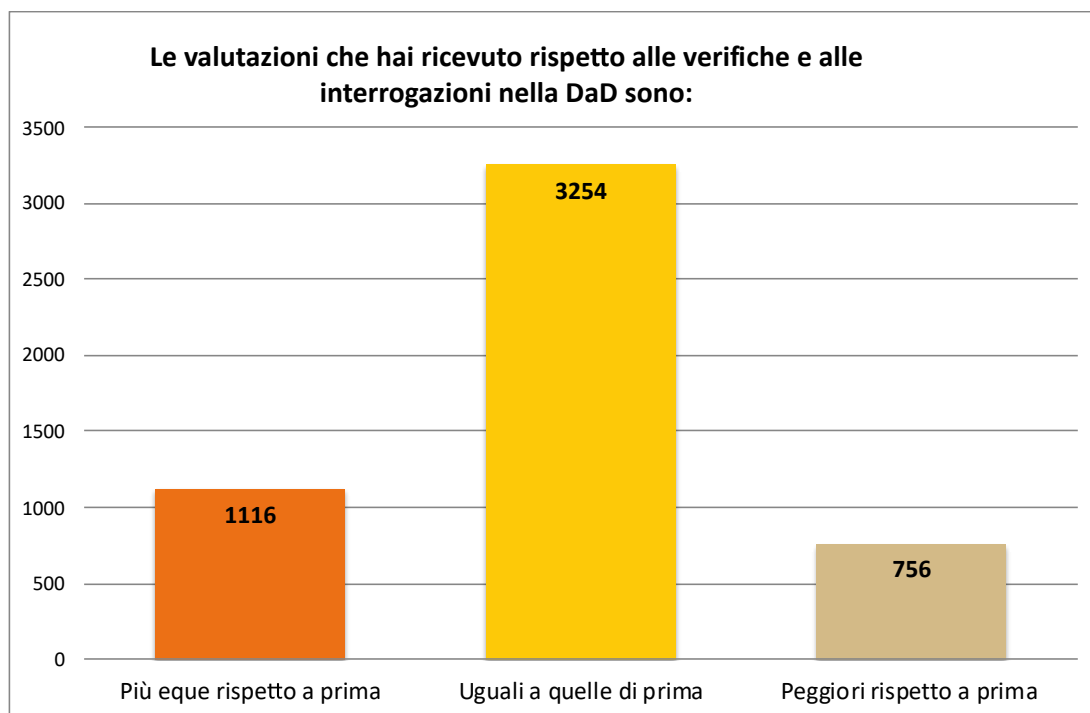


Figura 30 - Valutazioni durante la DaD

Come cambiano le relazioni con gli insegnanti con la DaD?

Il rapporto con gli insegnanti viene percepito prevalentemente come lo stesso delle attività in presenza (N. 3206; 61,9% degli studenti; Cfr. Figura 31).

Riconoscono in buona percentuale di avere un buon rapporto con gli insegnanti (Media= 4,98, punteggi tra 1 e 7). Dichiarano con un punteggio mediamente alto che in questo periodo gli è mancato un rapporto più personale con gli insegnanti (M= 4,48; Cfr. Figura 32).

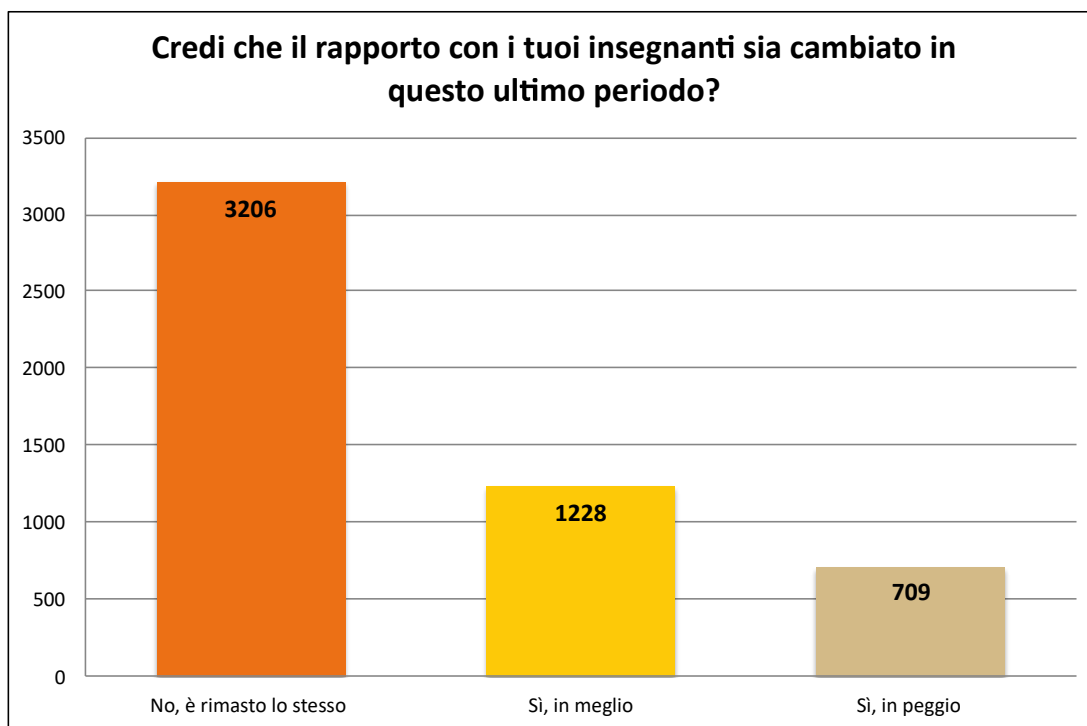


Figura 31 - Rapporto con gli insegnanti (1)

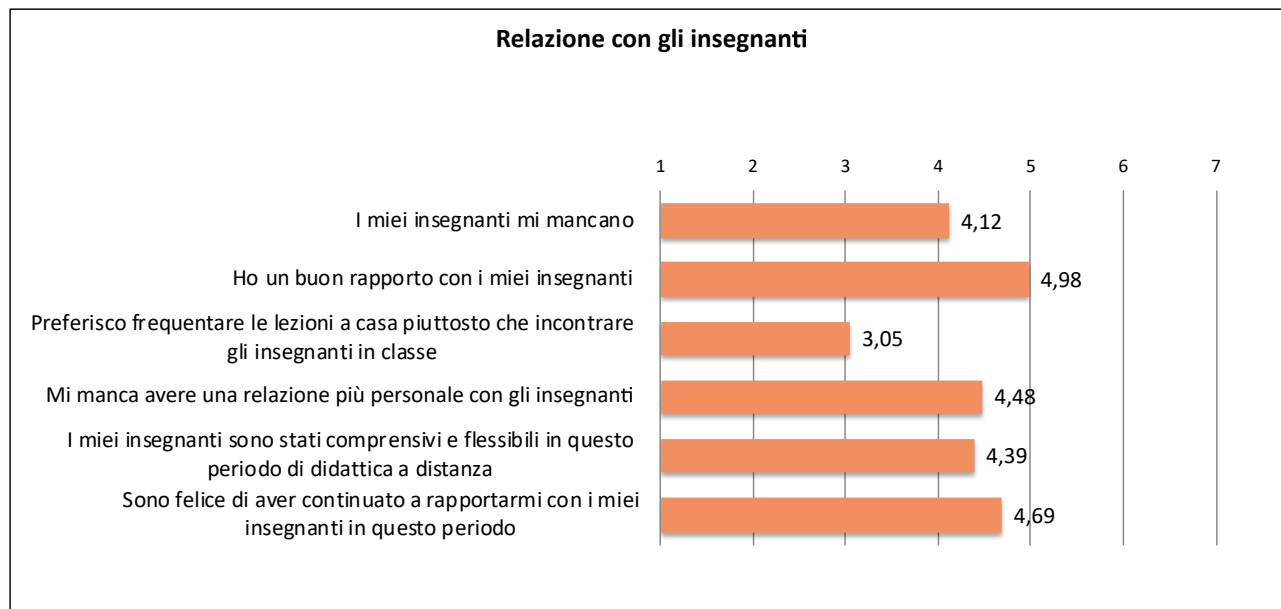


Figura 32 - Rapporto con gli insegnanti (2)

Utilizzo della messaggistica tra docenti e studenti

Numerosi riconoscono l'utilità di utilizzare app di messaggistica per comunicazioni urgenti con gli insegnanti, come aspetti di integrazione e sostegno della didattica ("Chiarimenti su compiti e argomenti trattati a lezione": preferenze 3774; "Comunicazioni urgenti": preferenze 3659; Cfr. Figura 33).

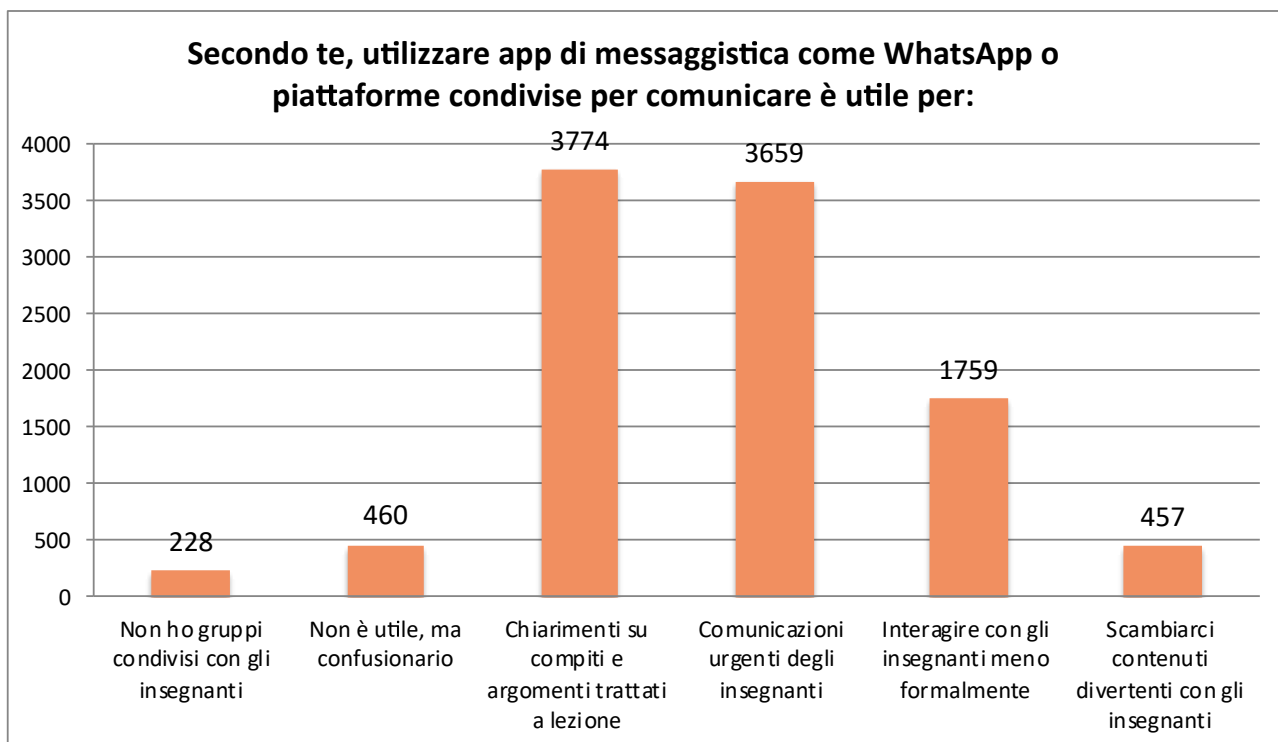


Figura 33 - Utilizzo app messaggistica

Come cambiano le relazioni fra i compagni con la DaD?

Sostanzialmente non vengono riferiti grandi cambiamenti nel rapporto con i compagni, in maggioranza considerano i rapporti immutati (n. 3226, 62,9% dei rispondenti; Cfr. Figura 34).

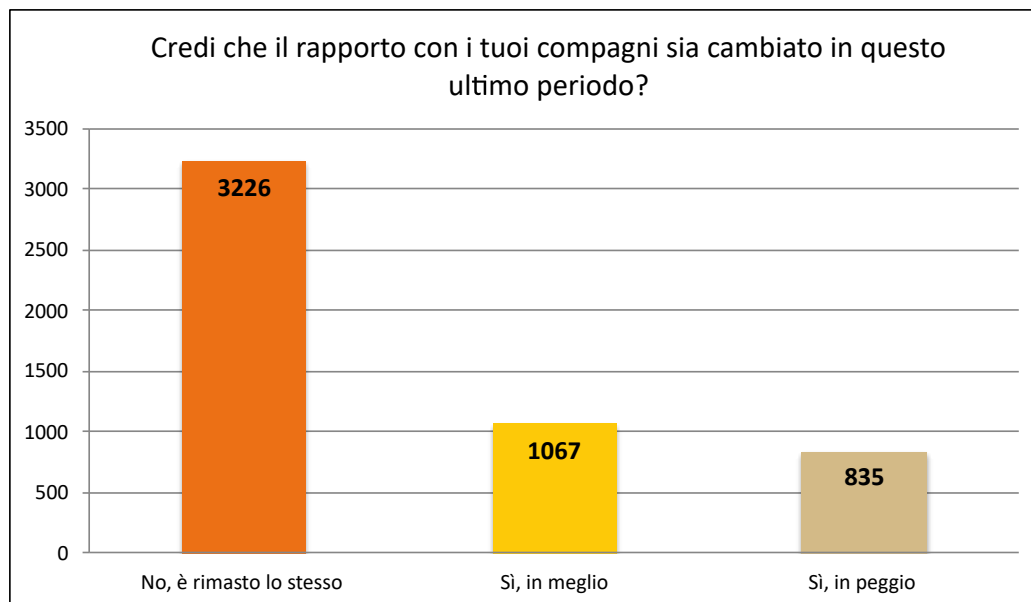


Figura 34 - Rapporto con i compagni (2)

La nostalgia per gli aspetti relazionali ottiene dei punteggi medi generalmente alti e la DaD non sembra riuscire a colmare tale aspetto ("La DaD ci ha avvicinato come gruppo classe" ottiene un punteggio medio non elevato: $M=3,53$, punteggio da 1 "Per niente" a 7 "Del tutto"; Cfr. Figura 35).

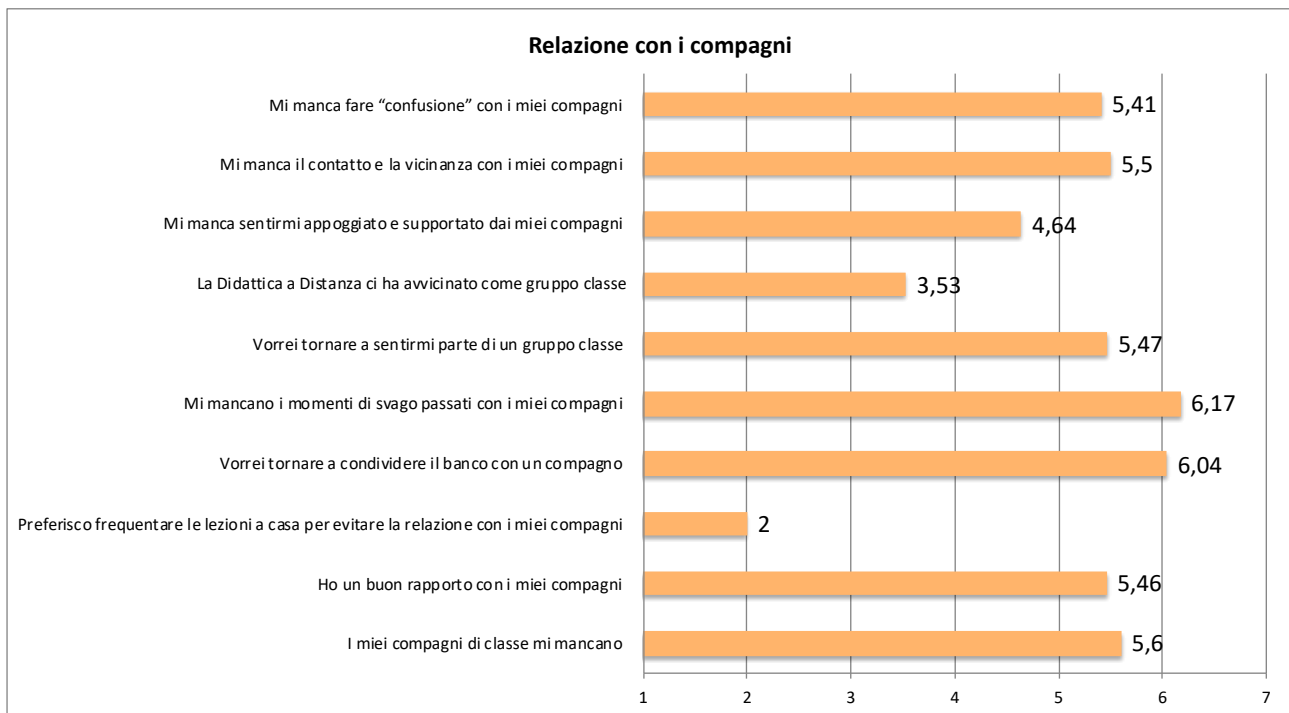


Figura 35 - Rapporto con i compagni (2)

Auto-efficacia scolastica.

Ricordiamo che il concetto di autoefficacia fa riferimento alla percezione che ognuno possiede rispetto alla propria capacità di organizzare le attività e di raggiungere obiettivi. In questo caso abbiamo misurato l'autoefficacia dei ragazzi in riferimento alle attività scolastiche.

Nel confronto statistico tra l'autoefficacia percepita in presenza e quella in DaD non vi è una differenza significativa ($F_{1,4600} = 0,093$, $p = n.s.$; Cfr. Figura 36), benché mediamente i punteggi tendano ad essere più bassi nella DaD (Punteggi medi rispettivamente 3,12 in presenza e 2,95 in DaD). Mentre vi è una differenza per quanto riguarda il sesso: le ragazze hanno una maggiore percezione di autoefficacia scolastica; nello spostamento di modalità, da didattica in presenza a didattica a distanza, il vantaggio sui ragazzi si riduce. Ipotizziamo che questo possa essere legato ad una maggiore percezione di efficacia personale dei ragazzi ad interagire con le tecnologie; quindi quando si passa alle modalità in DaD la differenza tra i ragazzi e le ragazze tende a ridursi.

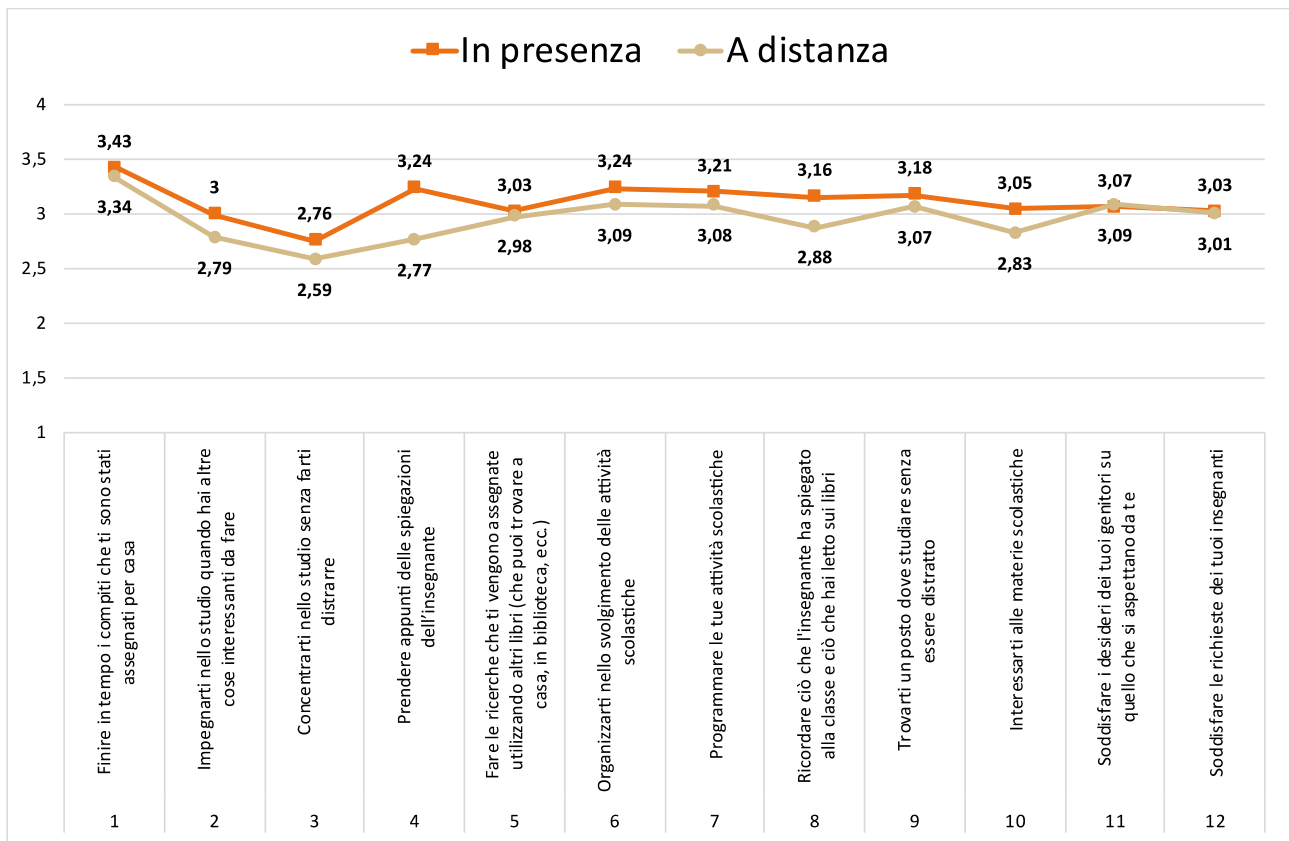


Figura 36 - Autoefficacia scolastica percepita

Cosa ti manca della Scuola in presenza?

In prevalenza mancano le interazioni sociali con i compagni (Media =5,96 su 7 punteggio massimo). In generale le interazioni non legate strettamente ad attività didattiche (es. Intervallo, cambio dell'ora, ecc.; Media =5,61). Significativo è anche il punteggio medio riferito alla nostalgia per le lezioni in presenza (Media= 5,18; Cfr. Figura 37).

La componente relazione torna molto anche alla domanda "Quanto ti manca la Scuola com'era prima dell'emergenza coronavirus rispetto a: Passare del tempo con i miei amici" (Punteggio medio = 6,7 su 7 valore massimo).

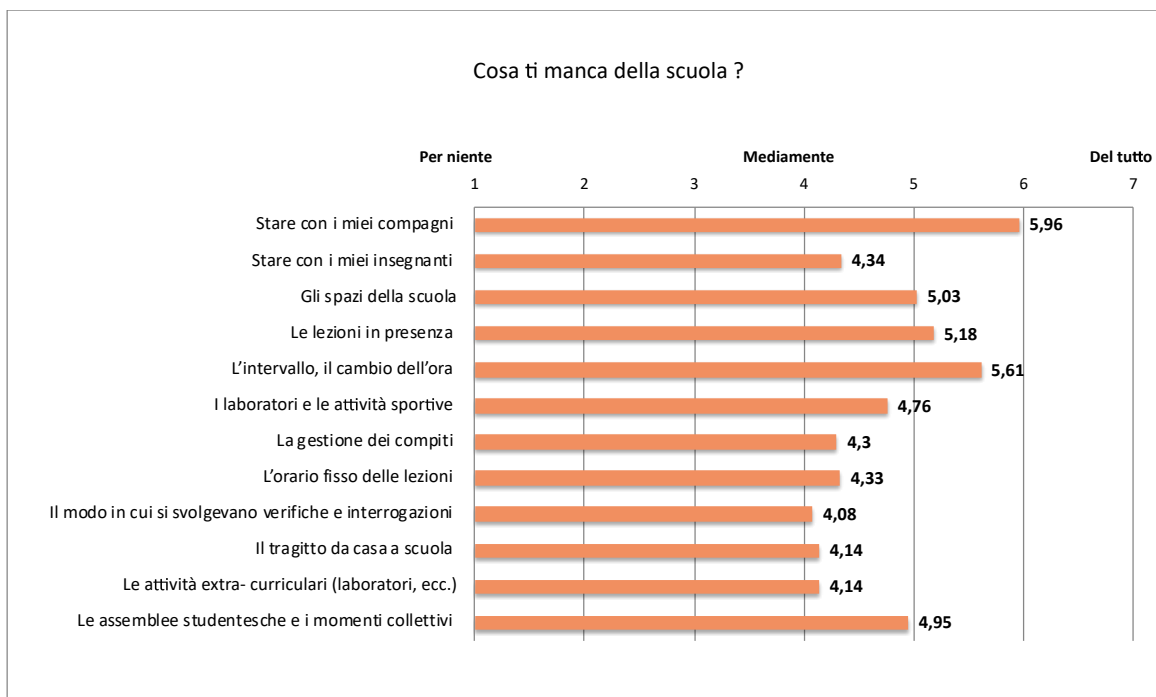


Figura 37 - Cosa manca della scuola in presenza

Cosa ti piace della DaD

La cosa più apprezzata della DaD è stata la possibilità di continuare la relazione con i compagni (Media = 4,94) e la continuità didattica (Media= 4,87) In particolare "poter continuare a vedere i compagni di Classe" e la possibilità di "poter continuare a seguire le lezioni". Meno apprezzata la qualità generale delle lezioni (Media = 3,32), l'orario più flessibile (Media= 3,63), ed il carico dei compiti (Media= 3,28; Cfr. Figura 38).

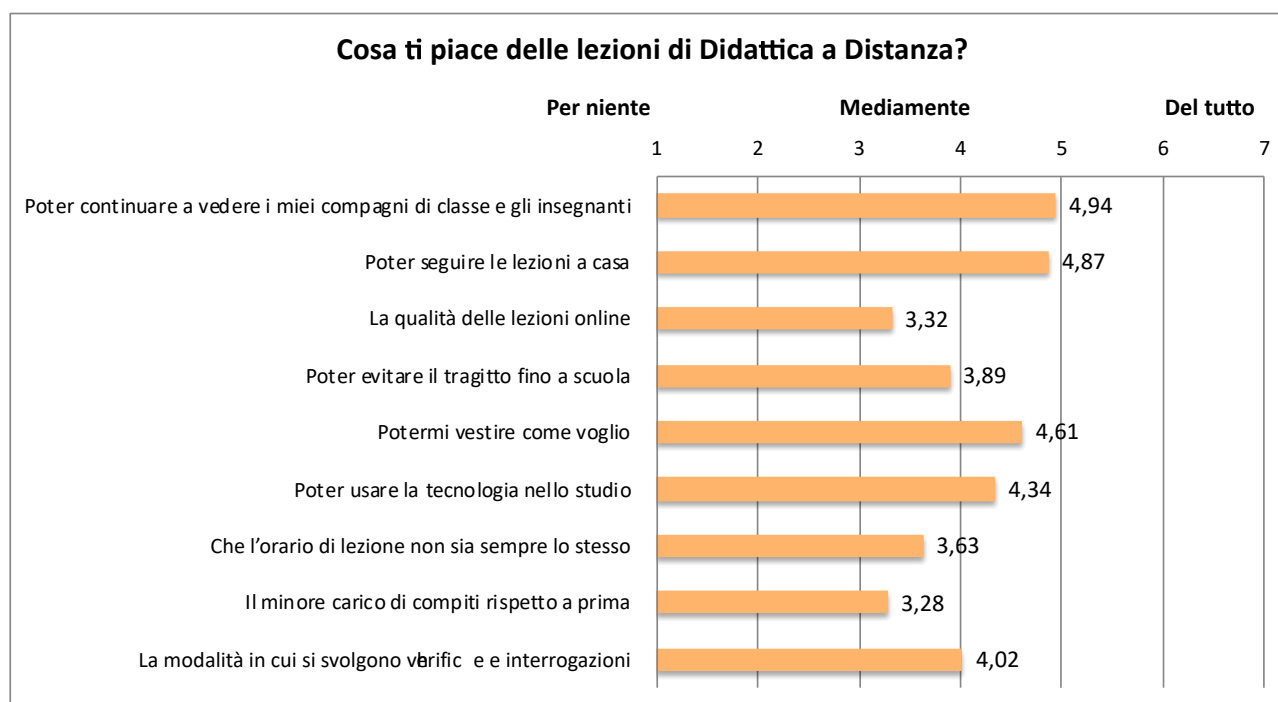


Figura 38 - Aspetti positivi della DaD

Cosa vorresti trovare nella scuola del futuro?

Come risulta evidente dal grafico le risposte dei ragazzi lasciano intendere la volontà di apportare la tecnologia nella didattica tradizionale, strumenti e applicativi. Punteggi molto alti ottengono l'utilizzo di *device* elettronici in aula (pc, tablet, ecc.; Media= 5,11, punteggio tra 1 "Per niente" e 7 "Del tutto"). Inoltre, molto apprezzata è la possibilità di integrare la didattica in presenza con riferimenti e approfondimenti online (Media= 4,95; Cfr. fig. 39). Viene invece percepita come non particolarmente attraente la possibilità di tornare alla "vecchia scuola" senza nessun nuovo supporto tecnologico. La cosa interessante è che la tecnologica non è vissuta come espediente di ulteriore socializzazione (la domanda: "Utilizzerei le piattaforme di videochiamata (Meet, Zoom, Skype, ...", ottiene un punteggio mediamente non alto, M=3,51; Cfr. Figura 39). È come se i giovani rispondenti differenziassero una tecnologia con la quale fare ulteriori verifiche e processi di informazione didattica e una tecnologia finalizzata alla socializzazione, che non riscuote in realtà un grande apprezzamento.

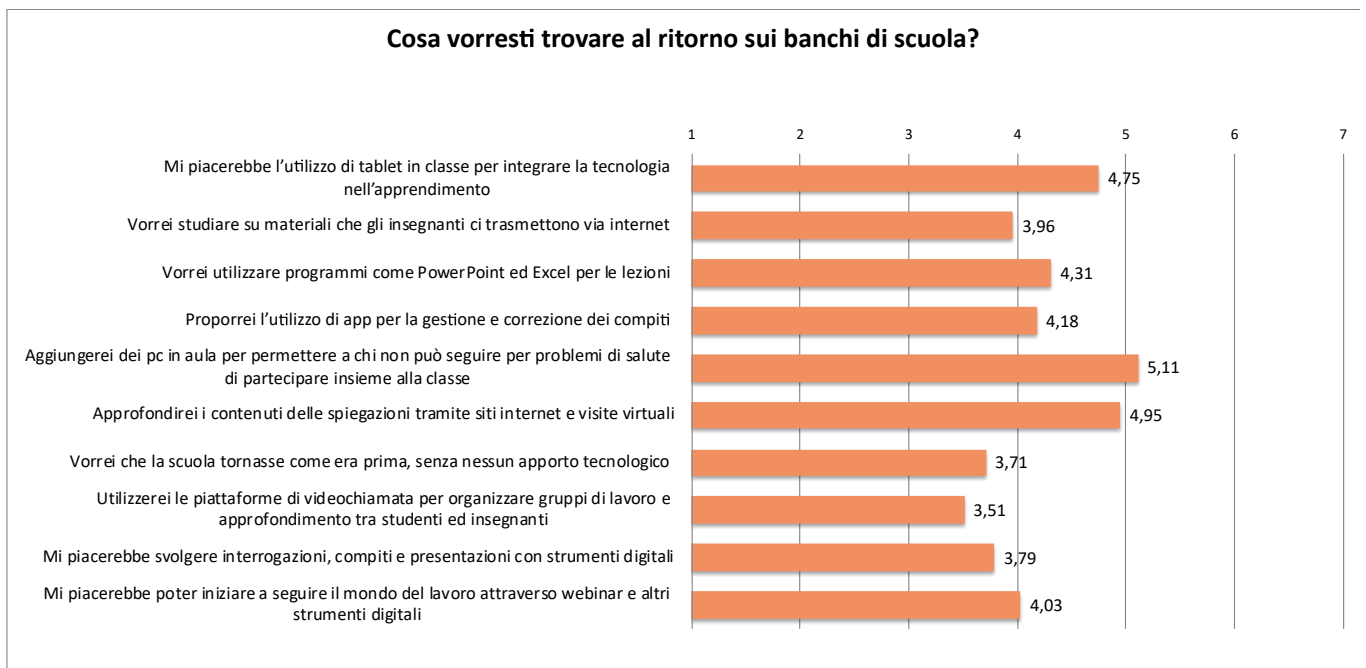


Figura 39 - La scuola del futuro

Valutazione dei questionari compilati dagli Insegnanti

Caratteristiche del campione degli insegnanti

Sono 1709 gli insegnanti che hanno partecipato alla somministrazione: 80% donne e 20% uomini.

215 (12,6%) sono insegnanti di Scuole primarie, 112 (6,6%) di Scuole Secondarie di Primo grado e 1318 (77,1%) di Scuole Secondarie di Secondo grado (64 non hanno indicato la Scuola).

Esperienza con la DaD

La maggior parte degli insegnanti ha dichiarato di non aver sperimentato la DaD prima dell'emergenza sanitaria (N. 977; 57,2%; Cfr. Figura 40); diversi hanno avuto occasione di conoscere la DaD soltanto in attività di formazione. La didattica a distanza ha obbligato gli insegnanti a rivedere le proprie modalità di insegnamento e ad adattare le proprie metodologie (rispettivamente $M= 3,73$ e $M= 3,61$; per entrambi la risposta di riferimento è "Abbastanza"; Cfr. Figura 41).

I docenti si sentono, prevalentemente, "Abbastanza" competenti con le piattaforme utilizzate (N. 887; 51,9%; Cfr. Figura 42).

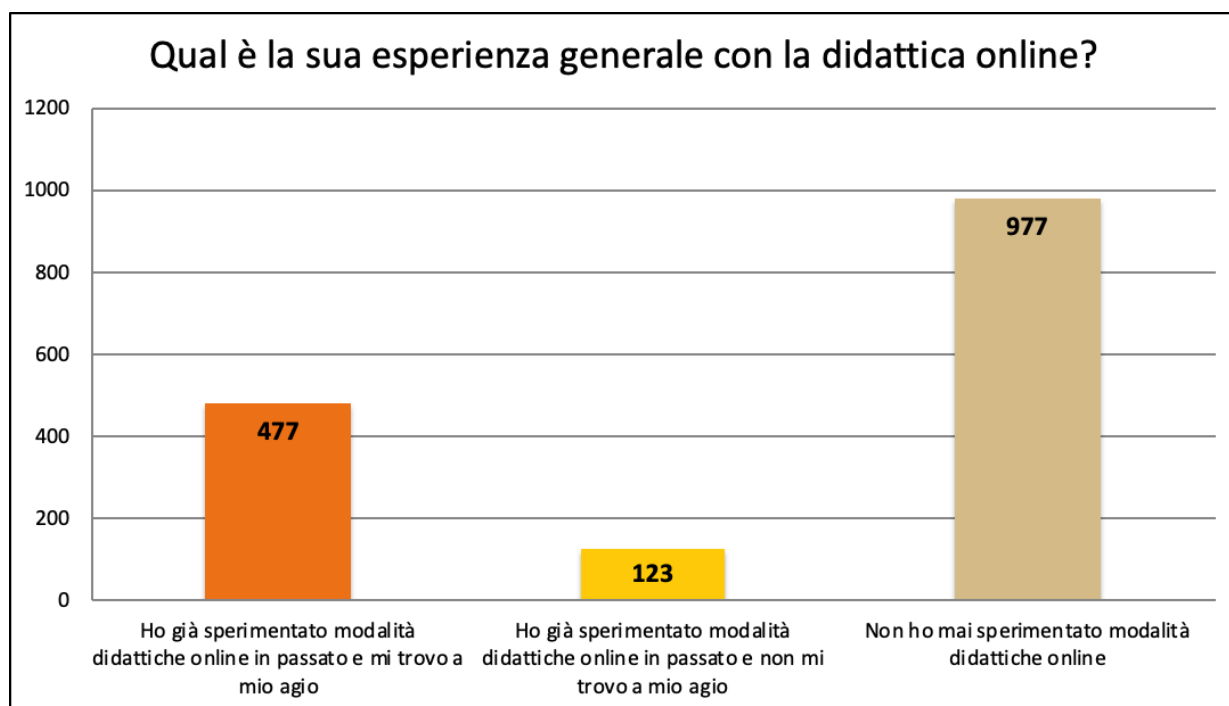


Figura 40 - Esperienza pregressa con la DaD

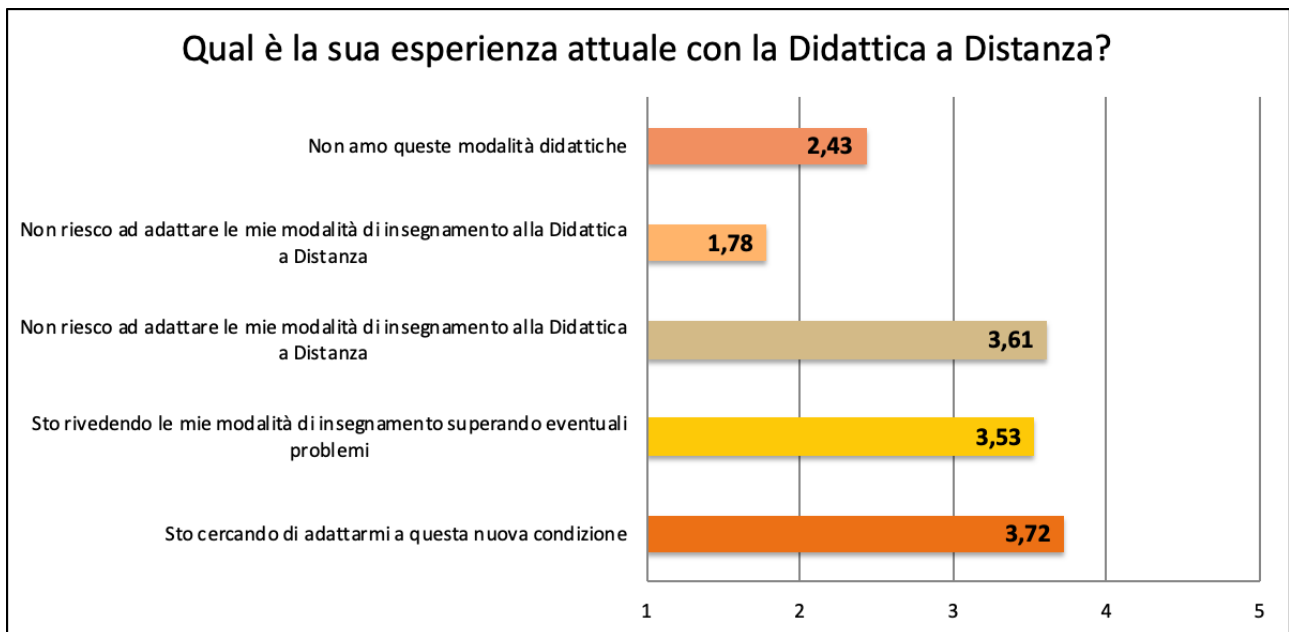


Figura 41 - Esperienza attuale con la DaD

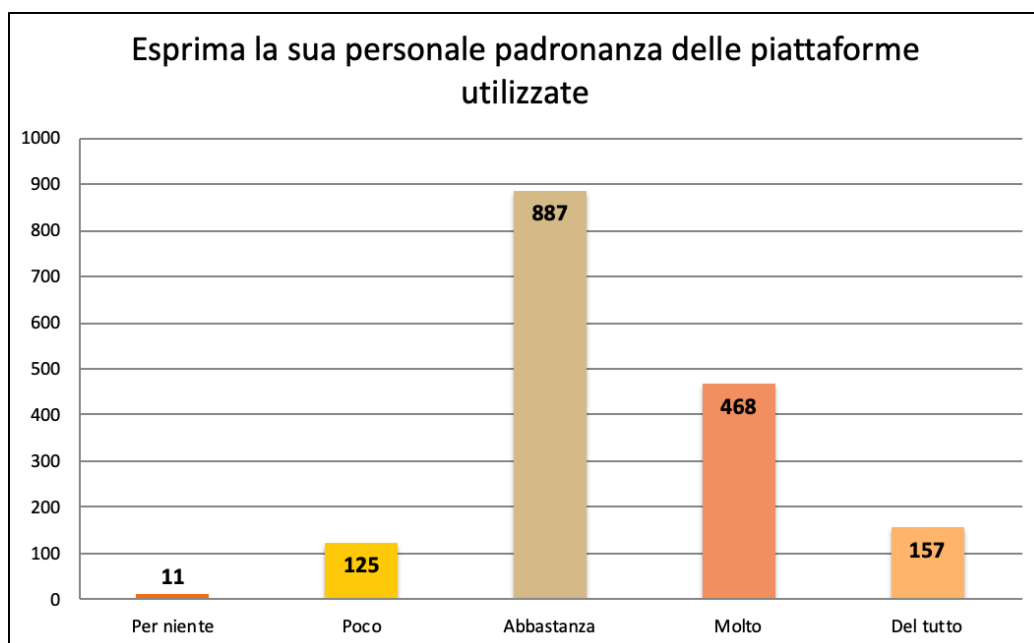


Figura 42 - Padronanza piattaforme utilizzate

Un giudizio medio è attribuito dagli insegnanti in riferimento alla validità delle piattaforme utilizzate ($M=3,06$; Cfr. Figura 43), mentre non manca la preoccupazione per il trattamento dei dati personali ($M= 2,51$).

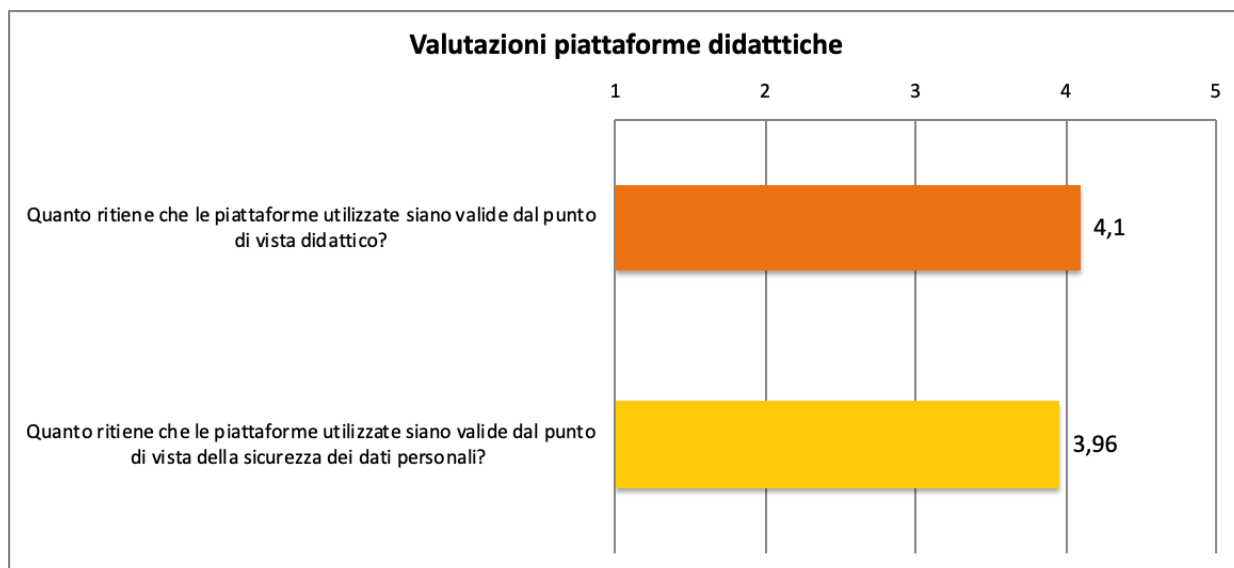


Figura 43 - Valutazione delle piattaforme

Come è cambiata la comunicazione per gli insegnanti con la DaD

In generale gli insegnanti non segnalano grandi cambiamenti nella comunicazione con gli altri attori della Scuola (studenti, genitori, rappresentanti dei genitori, colleghi, Dirigenti scolastici; Cfr. Figura 44)

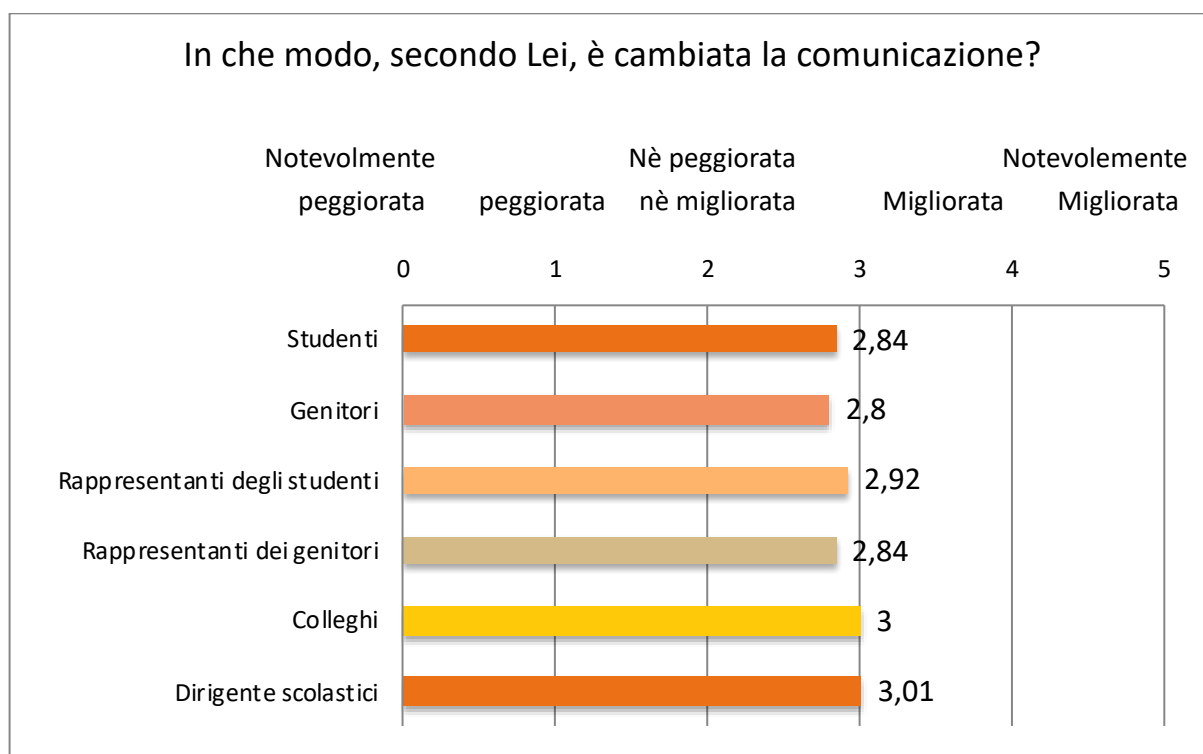


Figura 44 - Comunicazione

La didattica ai tempi della DaD d'emergenza

Gli insegnanti dichiarano in maggioranza che è stato possibile predisporre materiale alternativo per gli alunni privi di connessione ma soltanto in tempi molto lunghi (N. 916;

53,6%; Cfr, Figura 45). Mentre, sempre in maggioranza, dichiarano che è stato possibile predisporre materiale specifico per gli alunni con disabilità, DSA e/o BES ("Sì col proprio materiale" N. 931, 54,5%; "Sì con materiale delle case editrici" N. 147, 8,6%; Cfr. Figura 46). In grande maggioranza dichiarano anche che è stata prevista attività di valutazione dello studente (N. 1524, 90,9%). Alla stessa domanda rispondo che non è stata prevista da 101 insegnanti (pari al 9,1%).

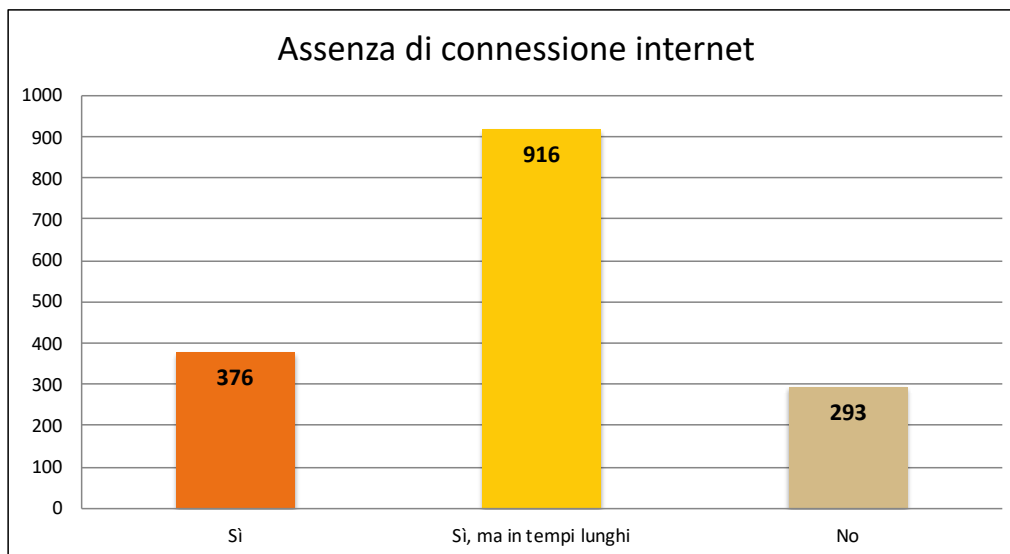


Figura 45 - Difficoltà di connessione con la DaD

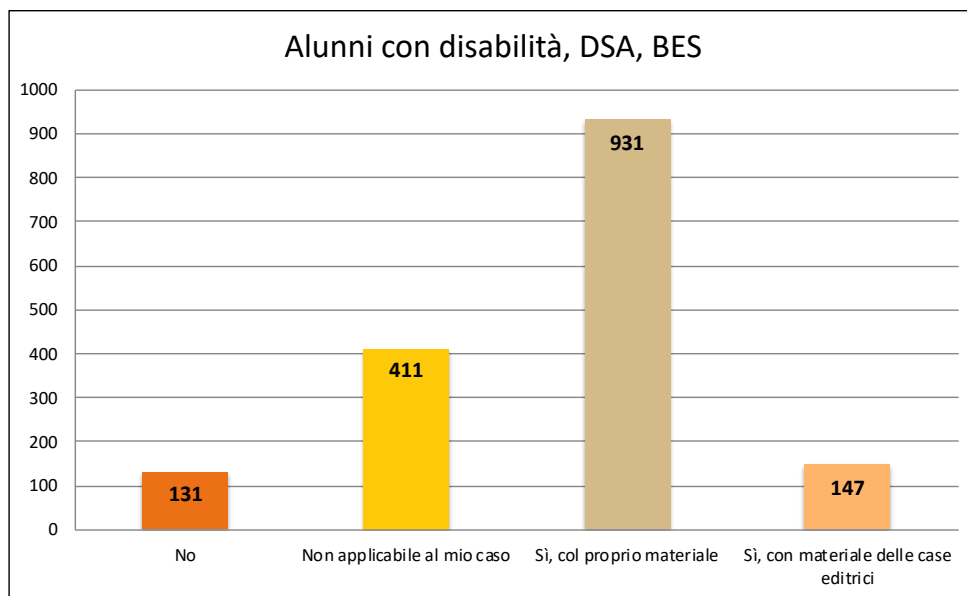


Figura 46 - La DaD per studenti DSA/BES/con disabilità

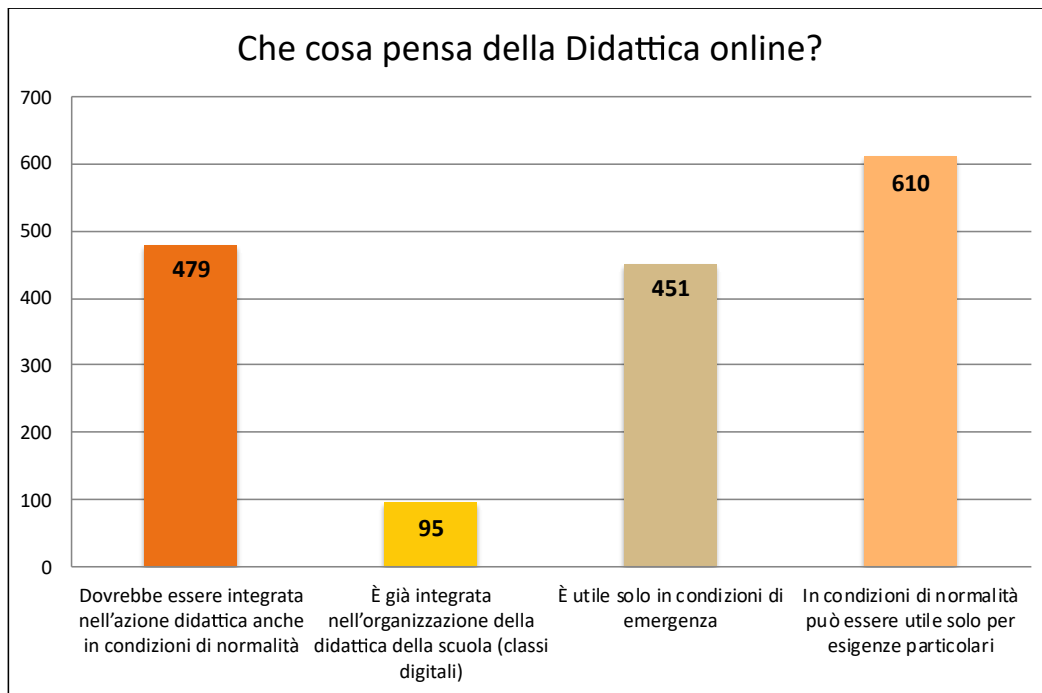


Figura 47 - Considerazioni sulla DaD

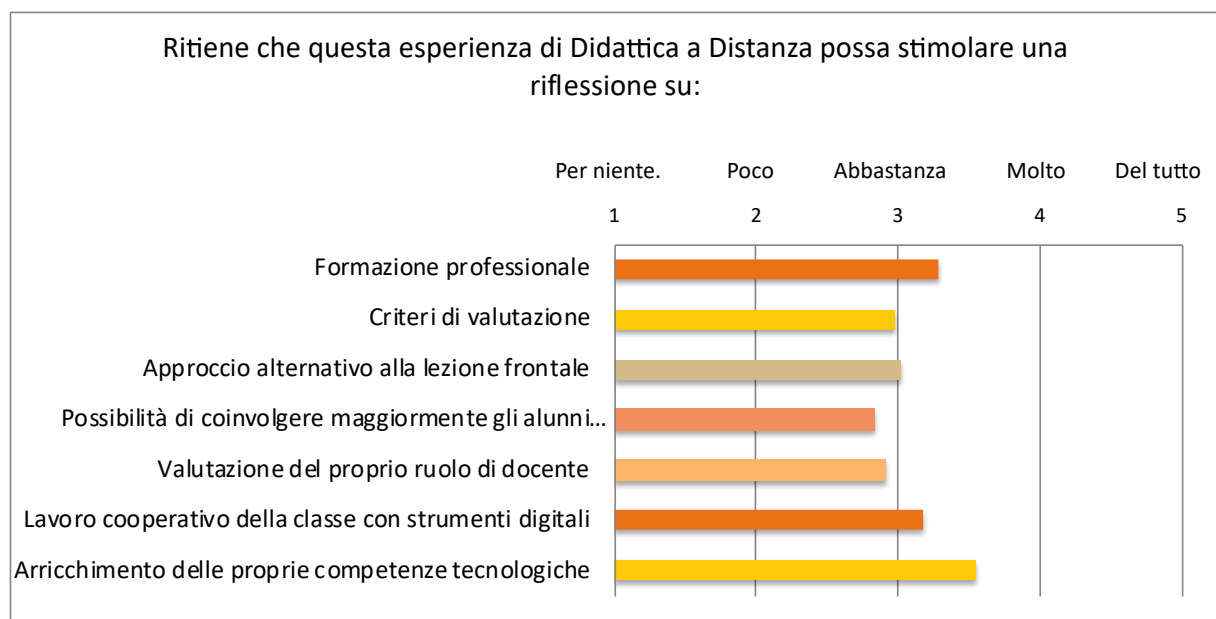


Figura 48 - Riflessioni sulla DaD

Percezione di autoefficacia del docente nell'insegnamento (Autoefficacia in presenza VS Autoefficacia in contesti di DaD)

Abbiamo misurato quanto il docente si avverta capace nella propria attività professionale nei due diversi contesti: in presenza e in via telematica. Il risultato della comparazione statistica mostra **che gli insegnanti si avvertono significativamente come meno efficaci nella DaD** ($F_{1,1471} = 403,953$; $p < .001$, Cfr. Figura 49).

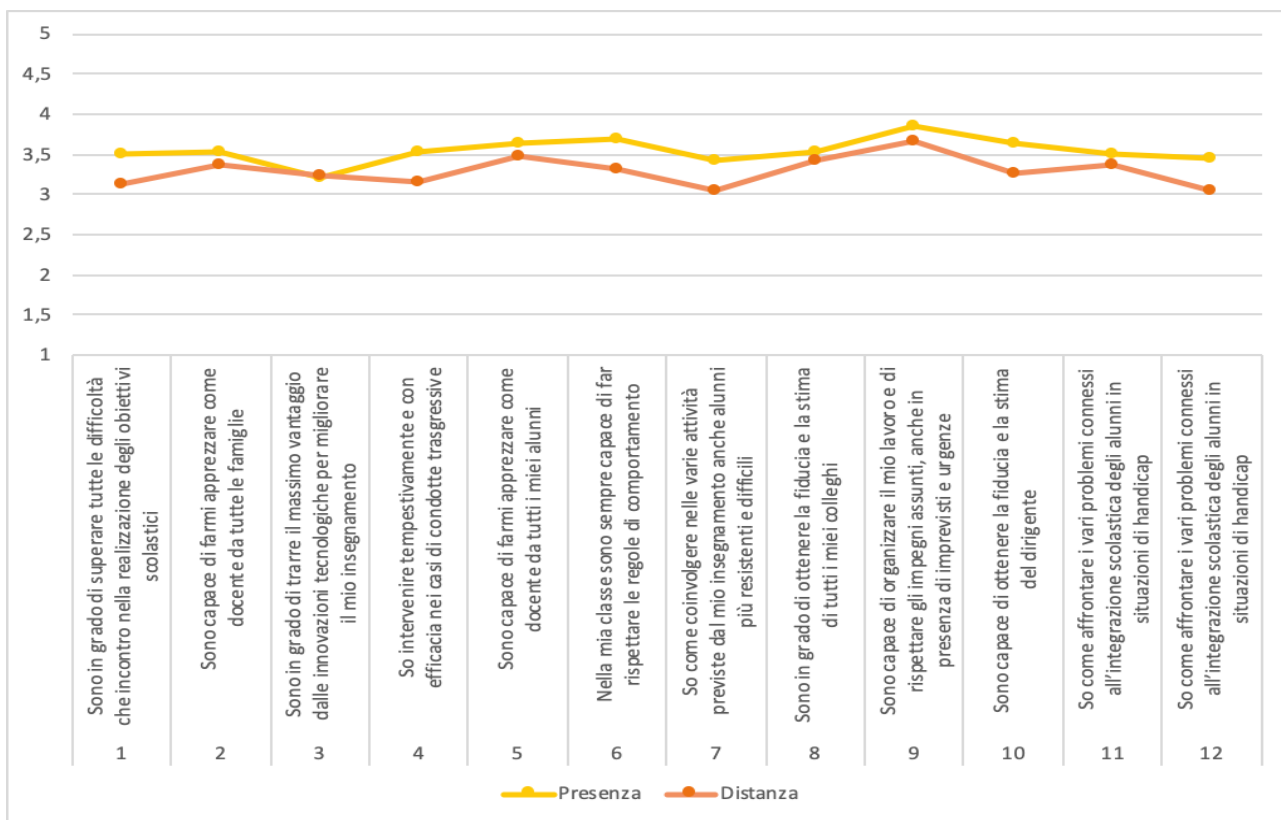


Figura 49 - Autoefficacia personale percepita

Benché si percepiscano mediamente "abbastanza" capaci di acquisire competenze tecnologiche ($M = 3,17$ su punteggio max 5; Cfr. Figura 50), hanno mostrato una significativa ridotta competenza percepita.

Inoltre, ritengono in grande maggioranza che la DaD inevitabilmente influenzi la qualità dell'insegnamento ("Abbastanza" N. 630, il 36,9% degli insegnanti; "Molto" N. 628, il 36,7%; Cfr. Figura 51).

La difficoltà più indicata dagli insegnanti è quella di richiamare l'attenzione dello studente. Gli elementi di maggiore criticità sono il controllo dell'aula e l'attivazione motivazionale del discente.

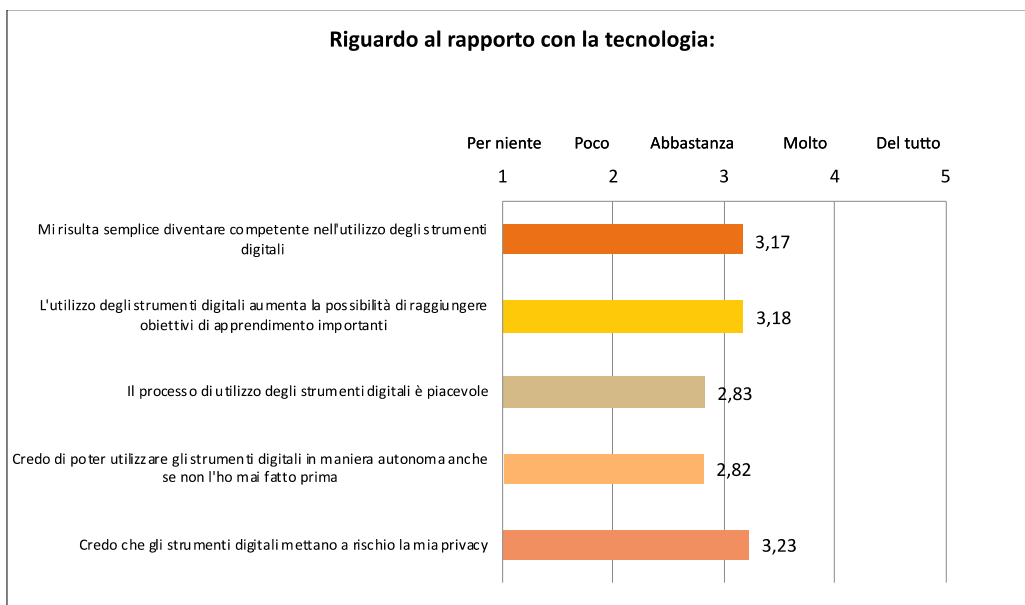


Figura 50 - Rapporto con la tecnologia

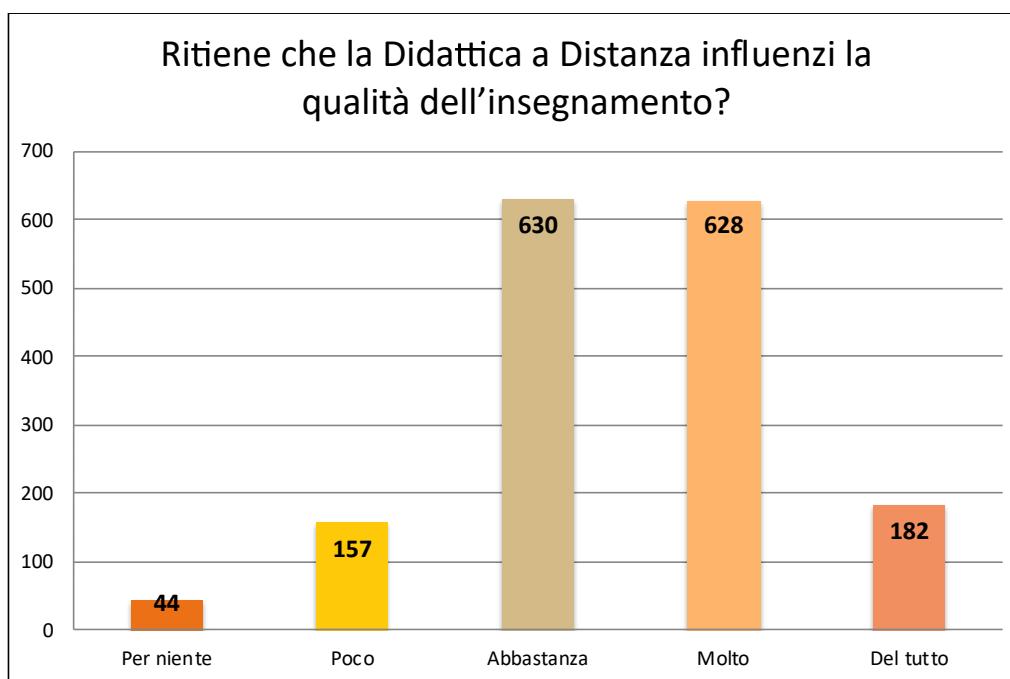


Figura 51 - Qualità dell'insegnamento nella DaD

La DaD può integrarsi con l'attività in presenza?

In maggioranza relativa gli insegnanti dichiarano che la DaD "In condizioni di normalità può essere utile solo per esigenze particolari" (N. 610, 35,7%; Cfr. Figura 52), mentre 451 insegnanti (il 26,4% dei rispondenti) indicano che è utile "Solo in condizioni di emergenza". 479 insegnanti (il 28%) ritengono che "Dovrebbe essere integrata nell'azione didattica anche in condizioni di normalità". In piccola percentuale (5,6%) rispondono che la DaD è già integrata nella didattica in presenza.

Gli insegnanti sono comunque abbastanza d'accordo su iniziare una riflessione critica rispetto all'esperienza della DaD.. In particolare, su temi quali l'utilizzo di materiali alternativi in presenza (M= 3,49; Cfr. Figura 53), sviluppare una maggiore competenza degli insegnanti (M= 3,52), la possibilità di condividere materiali con alunni assenti (M= 3,19), sul problema delle classi sovraffollate (M= 3,14) e sul ruolo del docente (M= 3,6).

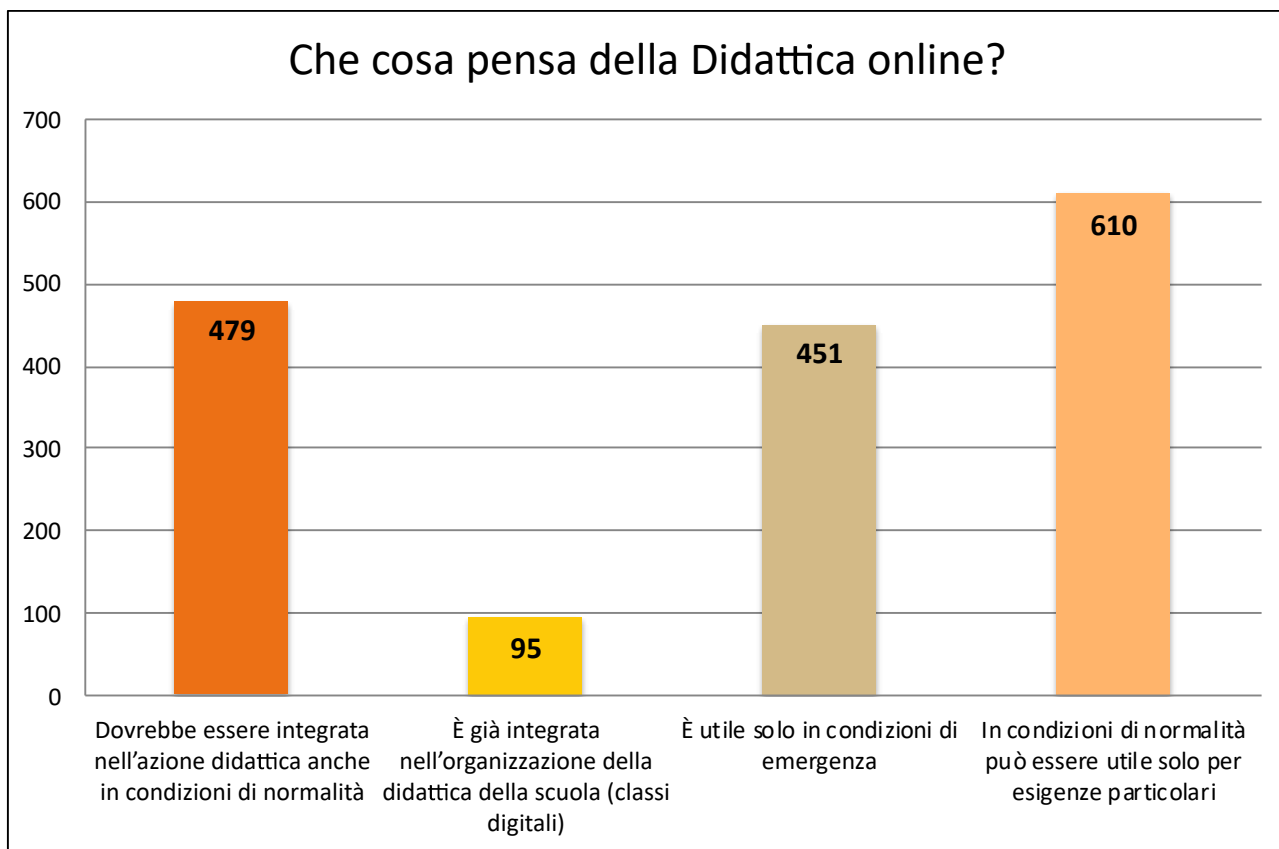


Figura 52 - Opinioni sulla DaD

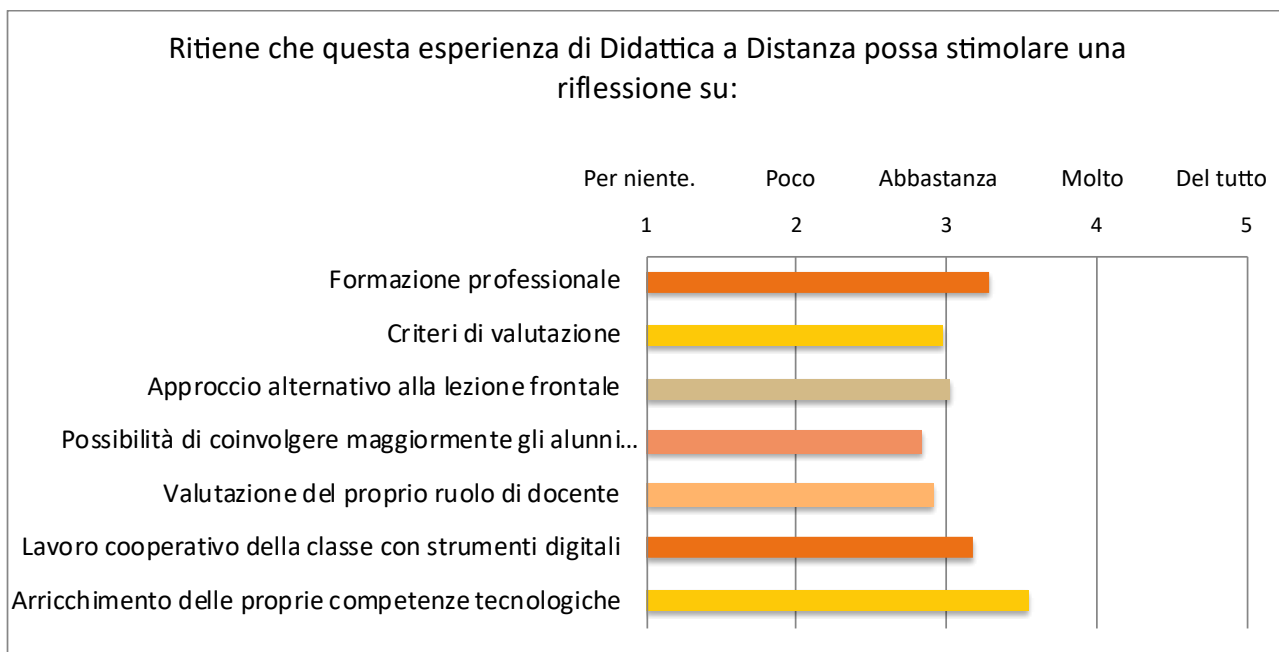


Figura 53 - Riflessioni a seguito della DaD

Cosa le manca della didattica in presenza e di cosa invece si potrebbe far tesoro per la Scuola del Futuro?

In particolare, gli insegnanti lamentano la mancanza del rapporto personale con gli alunni (**M= 4,34** con 5 punteggio max; Cfr. Figura 54) e la possibilità di valutare in presenza gli alunni (**M= 4,05**)

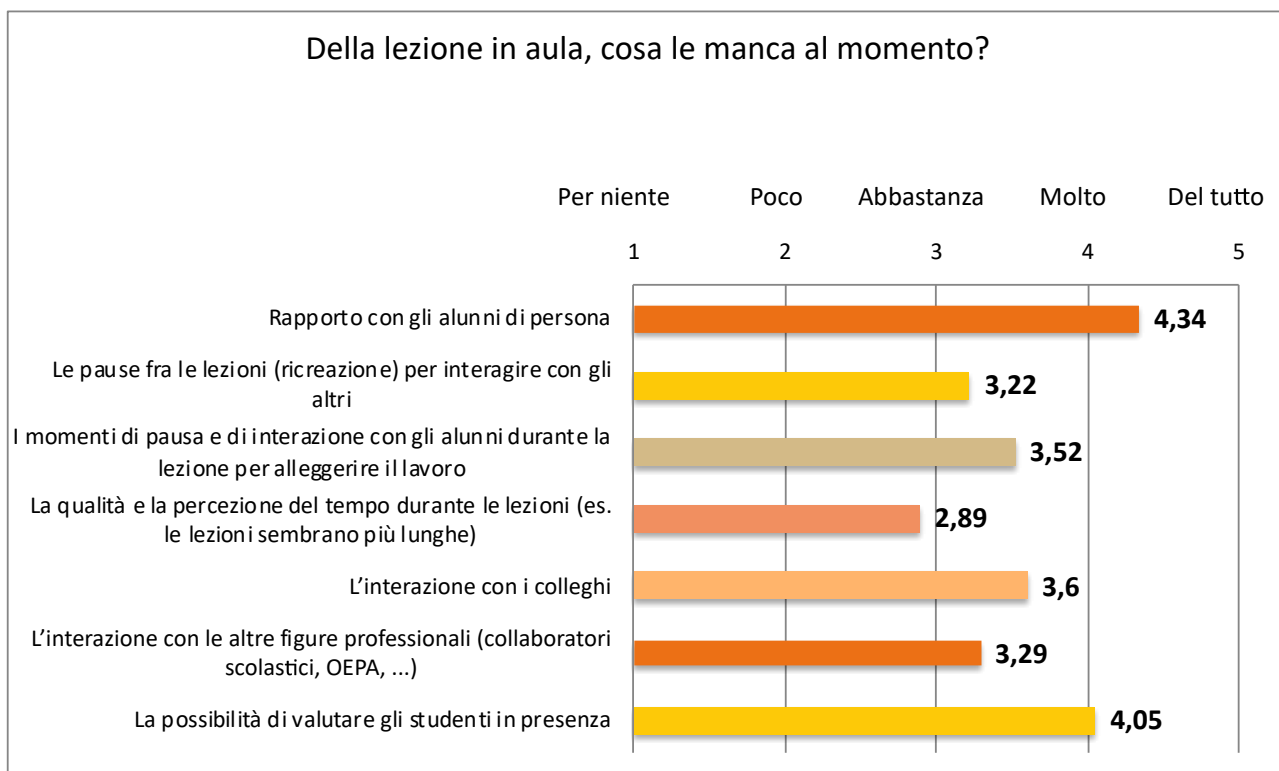


Figura 54 - Cosa manca della scuola in presenza

Nella considerazione di quali aspetti a giudizio degli insegnanti è necessario porre attenzione per la "Scuola del Futuro", che sappia tesaurizzare la difficile condizione che abbiamo attraversato, emerge il richiamo ad una maggior "Utilizzo di materiali didattici alternativi" e un conseguente sviluppo di nuove competenze tecnologiche (Cfr. Figura 55).

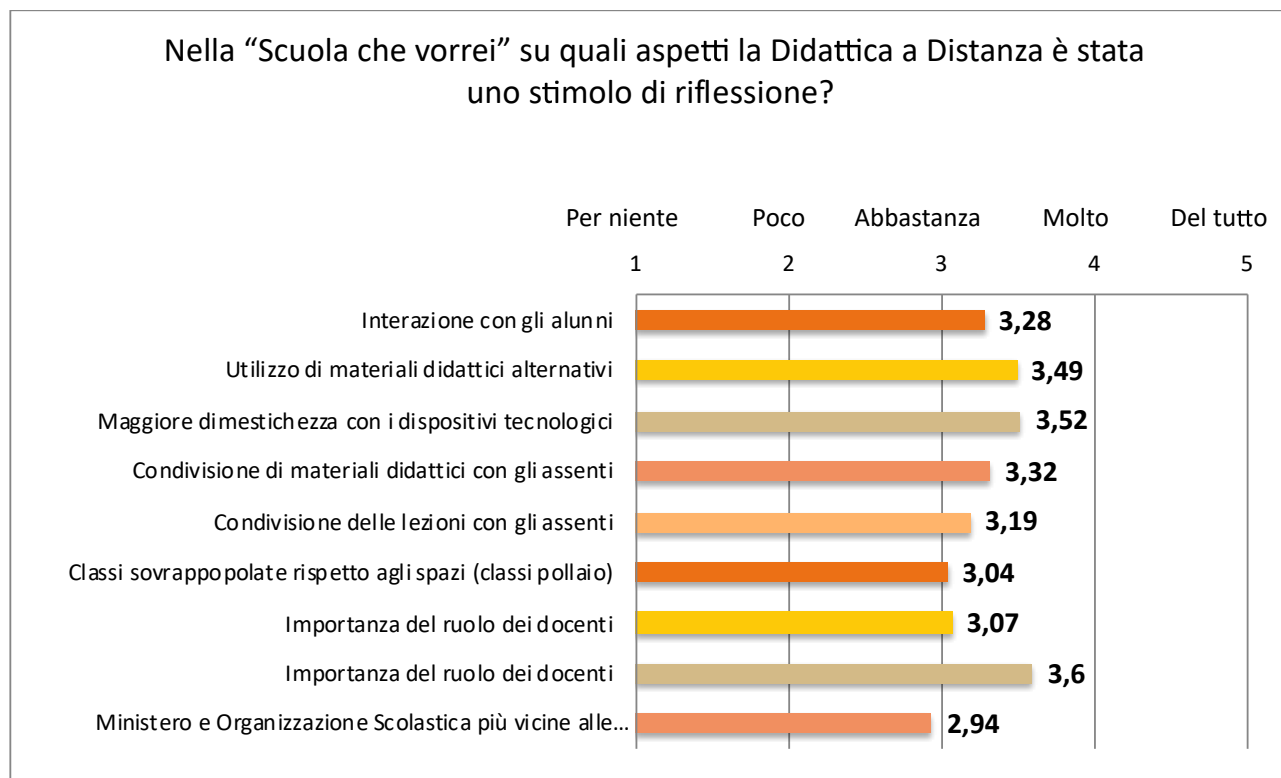


Figura 55 - Riflessioni sulla Scuola del futuro

Valutazione dei questionari compilati dai Genitori

Caratteristiche del campione

Sono 3742 i genitori che hanno partecipato alla somministrazione. L'82% (N. 3070) sono donne, mentre sono 621 gli uomini. L'età media è di 47 anni (M=47,55; DS= 5,833).

Lo stato civile in maggioranza è quello da coniugata/o o convivente (N. 3139, 84%). Sono 891 genitori ad avere un figlio (pari al 23,8% del campione), in 2119 hanno due figli (56,6%), 521 tre (13,9%), 117 (3,2%) genitori hanno 4 figli e 29 ne hanno 5 (0,6%). 62 genitori non dichiarano il numero di figli.

La didattica online

In maggioranza i genitori dichiarano di non aver seguito i propri figli (N. 2116, 56,5%; Cfr. fig. 56), seguono i genitori che aiutano i propri figli sia nei compiti che nel seguire le lezioni (N.

834, 22,3%), ovviamente in quest'ultimo caso si tratta di genitori prevalentemente di ragazzi del primo ciclo.

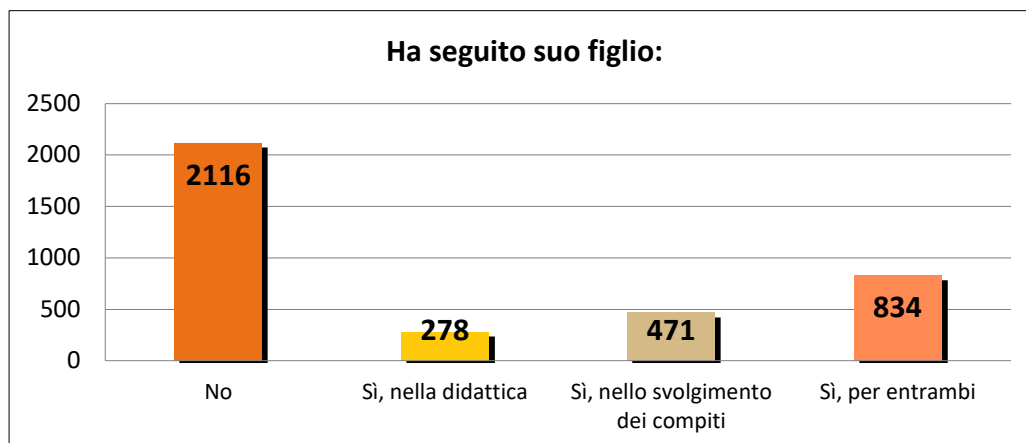


Fig. 56

Ben 3669 rispondenti (pari al 99,7%) dichiara di possedere dei dispositivi per poter accedere alla DaD. Lo strumento più utilizzato è il computer (N. 2484, 66,4%; Cfr. fig. 57), seguito dallo smartphone (18,9%).

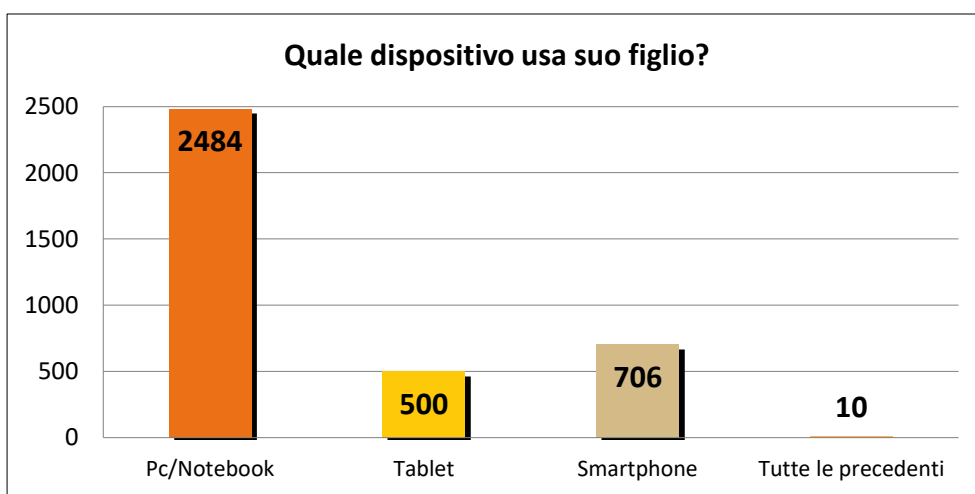


Fig. 57

Dichiarano inoltre in maggioranza di avere uno "spazio personale" dove il proprio figlio può seguire le lezioni (N. 2741, pari al 73,2%), o una "spazio condiviso" (N. 914, 24,4% dei rispondenti). 46 persone dichiarano di "non avere in casa uno spazio adeguato" per seguire la DaD (l'1,2% del nostro campione).

Con un punteggio mediamente alto i genitori dichiarano che il proprio figlio ha le competenze per poter seguire autonomamente le lezioni online (M= 3,82, punteggio da 1 "Per niente d'accordo" a 5 "Del tutto d'accordo"; Cfr. fig. 58), così come considerano mediamente utile la DaD (M= 3,26). Punteggio medio/basso è attribuito alla DaD come violazione della vita privata

famigliare (M= 2,44), o la DaD vista come un ostacolo nella gestione degli impegni personali (M= 2,51).

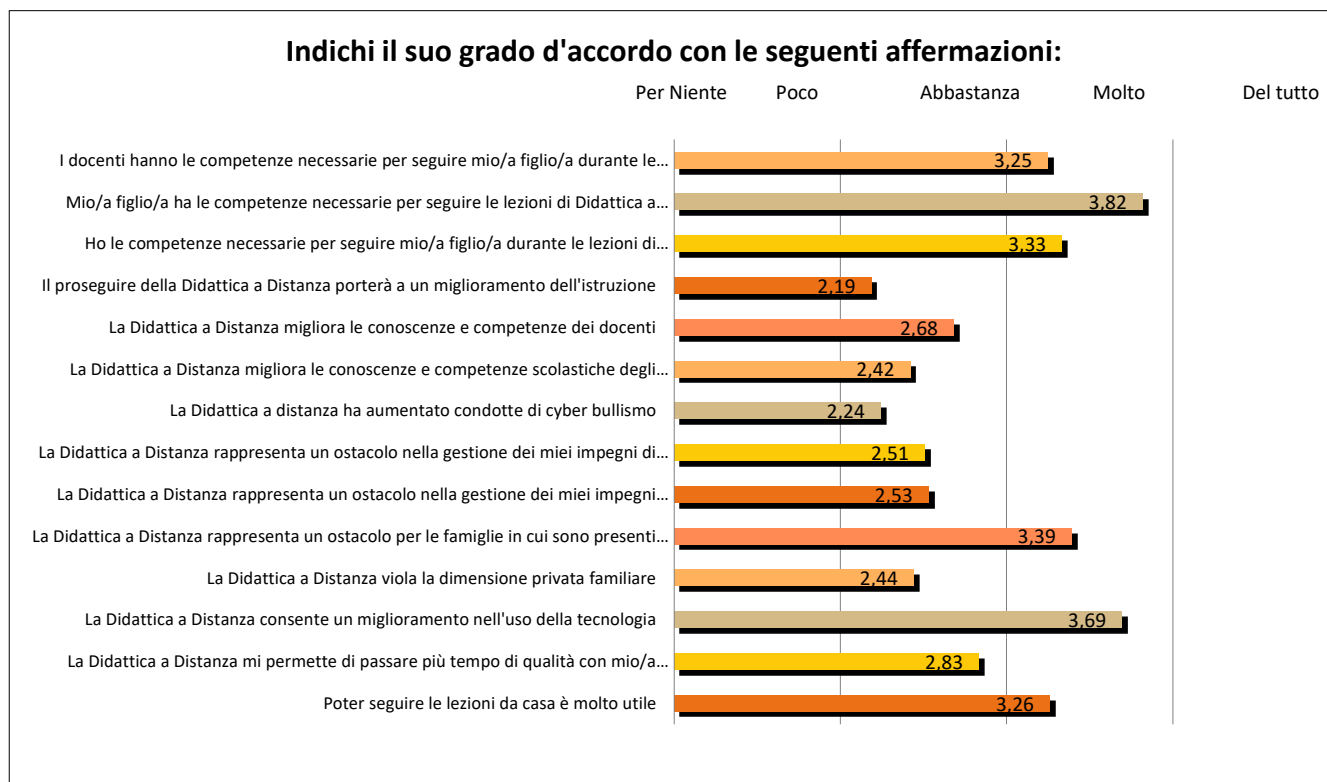


Fig. 58

La percezione di efficacia genitoriale

Due scale con 13 domande ciascuna hanno misurato la percezione di efficacia del genitore nel seguire il proprio figlio negli impegni scolastici. La prima ha fatto riferimento alla più classica condizione della didattica in presenza, la seconda scala ha valutato la percezione di efficacia nel seguire il proprio figlio nella DaD. Attraverso il confronto statistico è emerso che i genitori si percepiscono come meno efficaci nel seguire gli impegni dei propri figli online ($F(1, 3202) = 393,393, p < .001$).

La DaD, pertanto, determina una diminuita percezione da parte del genitore di essere in grado di guidare o accompagnare il proprio figlio negli impegni scolastici.

Le relazioni con i docenti ai tempi della DaD

Per quanto riguarda il rapporto con i docenti, i genitori in maggioranza ritengono che il rapporto sia sostanzialmente lo stesso di prima dell'emergenza sanitaria (N. 2676, 71,5%; Cfr. fig. 59). Per un numero di rispondenti non irrilevante è peggiorato (N. 780, pari al 20,8%), mentre per una più esigua percentuale di genitori il rapporto è migliorato (N. 225, 6% del

campione). Una domanda è stata posta in riferimento al sentirsi più o meno supportato ed incluso da parte dei docenti. Le risposte sono rappresentate nel grafico n. 59.

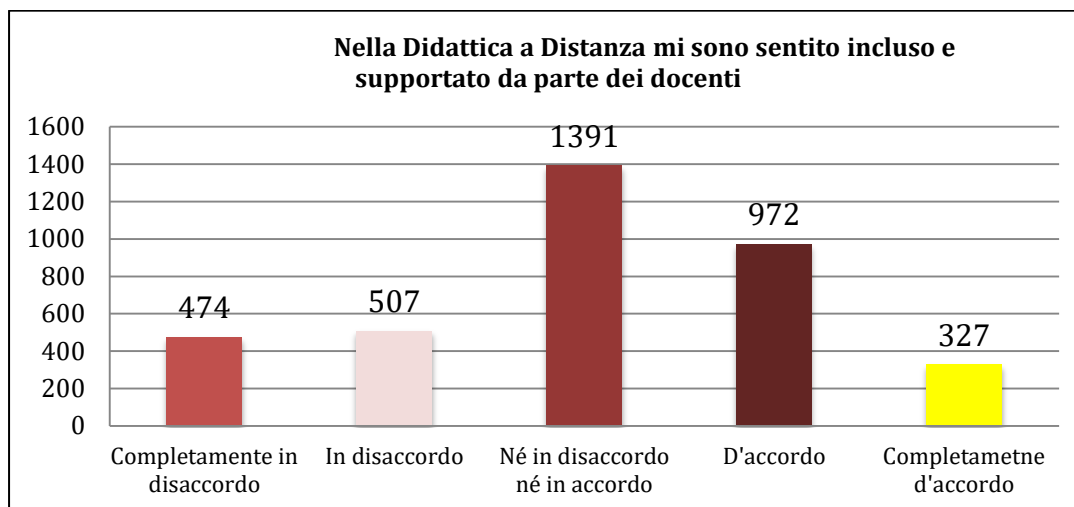


Fig. 59

Dai dati emerge come in numerosi casi la DaD non sia stata percepita dai genitori come un'occasione per migliorare e approfondire il rapporto con i docenti.

Cosa le manca della Didattica in presenza?

Gli aspetti che mancano di più ai genitori rispetto la didattica in presenza sono gli orari prestabiliti (M= 3,40), il confronto con i docenti (M= 3,59), la gestione dei compiti (M= 3,04), e il proprio tempo libero (M= 2,70; Cfr. fig. 60). Mancano molto meno: accompagnare il proprio figlio a Scuola (M= 1,91) e incontrare gli altri genitori davanti Scuola (M= 1,88).

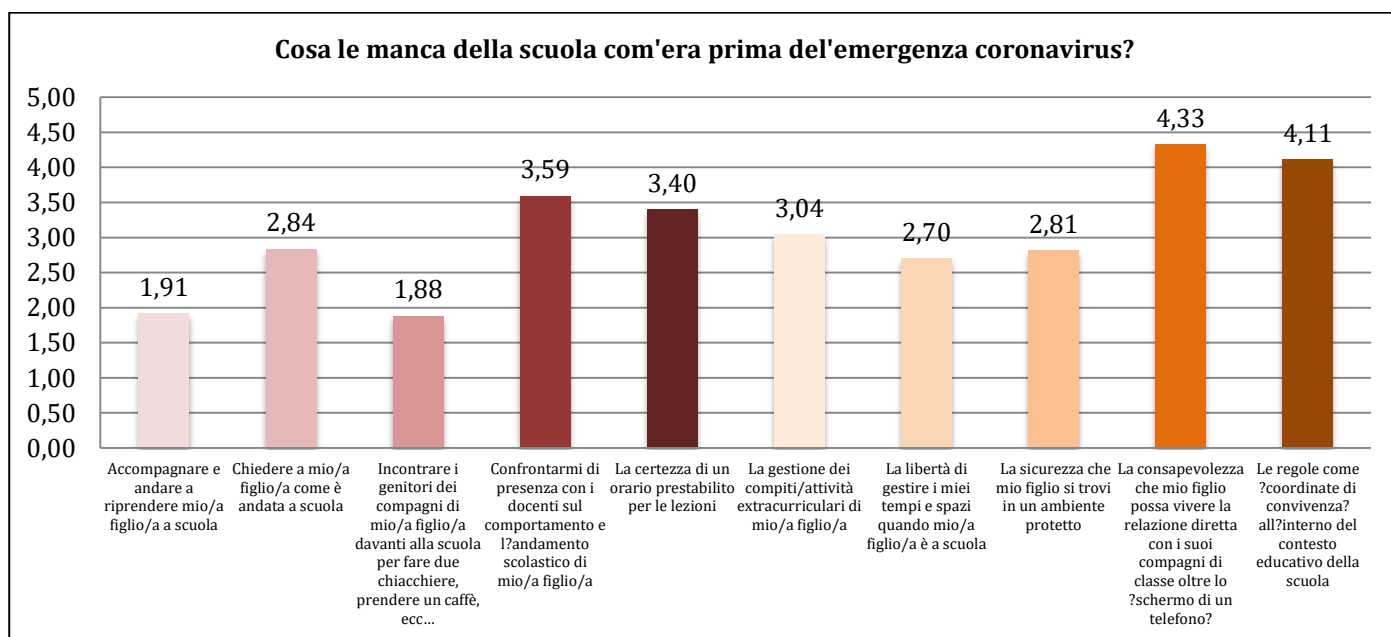
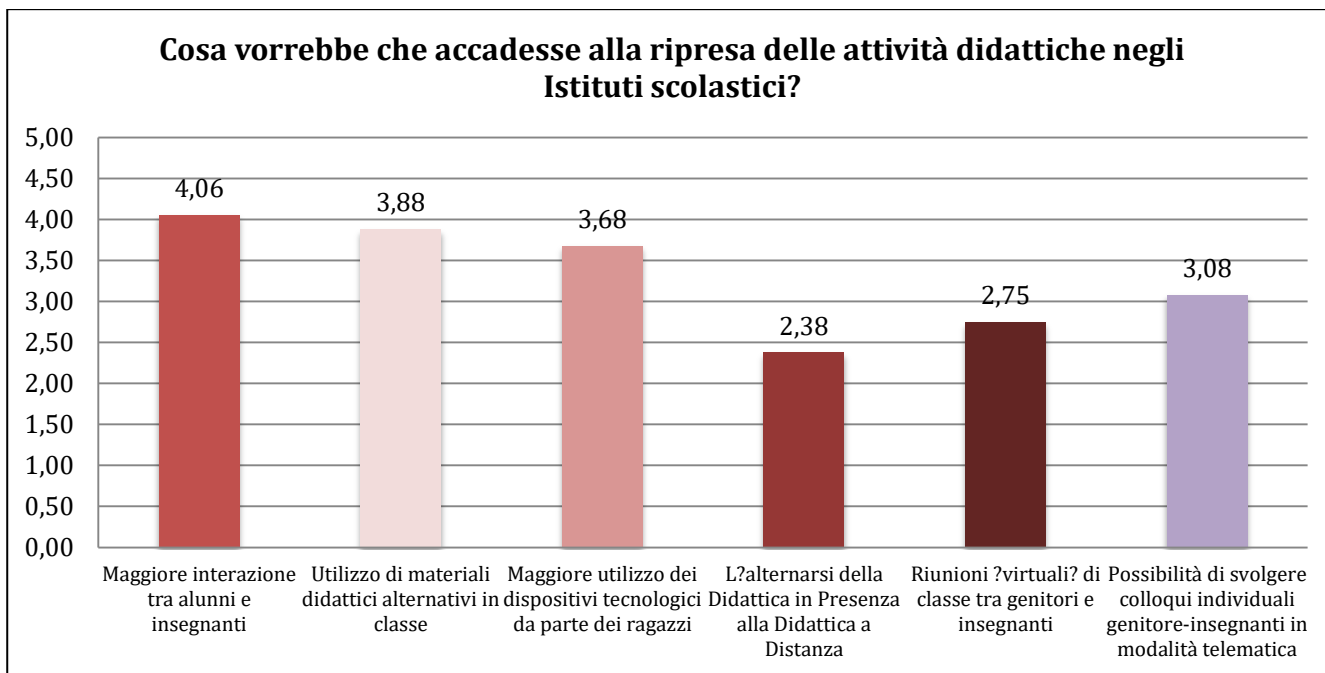


Fig. 60

Cosa vorrebbero nella Scuola del futuro.

In particolare i genitori vorrebbero una maggiore interazione tra alunni e insegnanti (M= 4,06), un maggiore utilizzo dei dispositivi tecnologici da parte dei ragazzi (M= 3,68) e la possibilità di svolgere colloqui telematici con i docenti (M= 3,08).



Wordcloud – Studenti delle Scuole del Primo Ciclo



Figura 56 - Indica 3 aggettivi che descrivono il tuo rapporto attuale con gli insegnanti



Figura 57 - Indica 3 aggettivi che vorresti con i tuoi insegnanti al ritorno in aula



Figura 58 - Indica 3 aggettivi che descrivono il tuo rapporto attuale con i compagni



Figura 59 - Indica 3 aggettivi che descrivono il rapporto che vorresti con i tuoi compagni al ritorno in aula

Wordcloud – Studenti delle Scuole del Secondo Ciclo



Figura 62 – Indica 3 parole che per te descrivono la “scuola del futuro” che vorresti

Wordcloud – Insegnanti



Figura 63 - Quali potrebbero essere tre parole chiave della Scuola di Domani pensando alla Didattica a Distanza?



Figura 64 - Quali sono i tre elementi positivi di questa esperienza da portare nella scuola del futuro?

Wordcloud - Genitori



Figura 65 - Indichi con 3 parole cosa della Didattica a Distanza porterebbe all'interno della Didattica in Presenza



Figura 66 - Indichi 3 parole che per lei descrivono la "scuola del futuro" che vorrebbe per suo/a figlio/a